

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 2 Dicembre 2015

Seduta pubblica di 1^a Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page.

Sommario

N.1 – Ordine del Giorno a sostegno dell'Agricoltura..... 3



Punto n.1

N.1 – Ordine del Giorno a sostegno dell'Agricoltura.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Napoletano

Presenti diciannove, la seduta è valida. Devo, per chi non lo avesse ascoltato mentre sono arrivato, chiedere scusa ai presenti perché purtroppo anche i Presidenti del Consiglio possono avere degli stretti parenti ricoverati in ospedale e devono fare il loro dovere anche di figli e di altro. D'altronde i più anziani di voi ricorderanno come io sia stato alla testa di diverse manifestazioni soprattutto riguardo alle olive quando fin da ragazzo sono stato in mezzo a voi e sono quello che ha rifatto le strade di campagna. Basterebbe questo per dire quali sia la mia sensibilità nei confronti del problema. Adesso vi chiedo scusa solo un attimo perché purtroppo per legge, essendomi nel frattempo decaduto un consigliere comunale, dobbiamo brevemente sostituirlo perché altrimenti non possiamo proseguire. Ma roba veramente di due minuti, non di più. Quindi, Segretario Generale, prima di passare nell'ordine del giorno a sostegno dell'agricoltura risolviamo questa incombenza. Prego Segretario.

Segretario Generale

Allora, con atto monocratico del Sindaco n.33 del 28 novembre 2015 c'è stata la sostituzione di un componente in seno alla giunta comunale. Precisamente in luogo della signora Sasso Vittoria, è stato nominato come Assessore la Dottoressa Rachele Barra. Per effetto di questa nomina in sede di accettazione da parte della Dottoressa Barra c'è stata l'attestazione di presenza dei requisiti, di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica assessorile anche la presa d'atto della decadenza della carica come consigliere comunale che si traduce per legge in base all'articolo 64 comma 2 del Testo Unico. È stata data quindi notizia di ciò al primo dei non eletti della lista che è quella del "Movimento politico per Bisceglie", il primo dei non eletti è il Sig. Innocenti Pietro che è nato a Bari il 13 aprile del 1962. È stata fatta richiesta delle dichiarazioni di rito che sono state rese in merito al possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica tenuto conto non solo del testo unico 267, ma altresì del decreto legislativo 235 del 2012 che riguarda i requisiti di candidabilità e altresì del decreto legislativo numero 39 del 2013. È stata altresì prodotta la documentazione di rito per quanto riguarda le spese elettorali, la situazione patrimoniale e reddituale e tutto ciò che poi sarà oggetto di pubblicazione sul sito.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere.

Consigliere Casella

Devo dire che questa volta mi ha anticipato, stavo facendo la stessa proposta di buon senso. È soltanto una questione meramente tecnica. Segretario, io le chiedo, chiaramente lei in quanto responsabile della norma anti-riciclaggio di verificare attentamente le cause di incompatibilità o inconfiribilità previste dallo stesso decreto dei neoletti, augurando agli stessi buon lavoro. Accolgo la proposta del Presidente perché ci dovrebbe essere una discussione politica nel merito come di consuetudine perché credo che sia più urgente il problema dei nostri concittadini di cui oggi noi stiamo discutendo. Grazie Presidente.

Presidente Napoletano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

Prego Consigliere. Mettiamo ai voti la convalida e quindi la surroga del Consigliere decaduto in quanto diventato assessore, per dare la possibilità anche al sostituto di entrare subito in consiglio e quindi dare inizio al punto che ci riguarda in prima persona con tutti i cittadini presenti. Chi vota il punto, convalida e surroga come detto alzi la mano. Contrari? Astenuti? Compresa la Presidenza. Invito il neo-consigliere Innocenti ad entrare in aula. Cedo subito la parola al Sindaco per entrare nel punto all'ordine del giorno.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Sono convinto che sia opportuno ma lo vorrei fare, Presidente, al termine di questa seduta perché stasera calmi calmi dobbiamo sviscerare tutte le questioni legate all'agricoltura dando spazio a tutte le riflessioni perché siamo in una fase delicata per il mondo dell'agricoltura e io ringrazio tutti i Sindaci della Puglia oggi. Ma ringrazio il Sindaco di Corato in particolare Massimo Mazzilli che ha accettato il mio invito e che sta lavorando insieme all'ANCI di cui mi onoro di essere Vice Presidente in Puglia dei Sindaci della nostra regione, stiamo lavorando per cercare di trovare una soluzione al problema interpretativo che è stato posto a carico del mondo dell'agricoltura e degli agricoltori soprattutto sui più piccoli agricoltori. Ringrazio il Presidente del Consiglio perché abbiamo compreso le ragioni di questo ritardo e sono fatti personali che possono capitare a tutti, ma anche per aver organizzato, insieme alla macchina comunale, una seduta che consente a tutti i biscegliesi che vogliono entrare di essere accolti qui nel Monastero di Santa Croce. La riflessione politica io la vorrei fare questa sera, la facciamo dopo questo punto e se i consiglieri vogliono rimanere possiamo continuare e avrei il piacere di fare una riflessione sulla posizione politica della nostra città. Quindi lo chiedo al Presidente, se ci sarà condivisione da parte delle forze politiche, se non ci sarà un fuggi fuggi generale alla fine, dopo aver sviscerato con calma le questioni dell'agricoltura che sono urgenti, dobbiamo parlare delle cose politiche della città. Ciò premesso, io ringrazio quegli amici del mondo dell'agricoltura che sono venuti qui sapendo di trovare un riferimento e hanno chiesto immediatamente la convocazione di un consiglio comunale. Proprio la sera in cui è intervenuto qualche amico nell'aula consiliare a chiedere che ci occupassimo della questione, io dissi "I Sindaci non hanno un potere di intervento diretto" ma stavamo organizzando delle iniziative che sono di protesta ed invece di farle in piazza, i Sindaci le fanno sui tavoli istituzionali ma stanno dalla parte del mondo dell'agricoltura che a Bisceglie ha un fattore economico notevole. Dà lavoro a molte persone ed è oggi, insieme alla Casa della Divina Provvidenza, l'agricoltura e il Comune di Bisceglie che è un comune sano e mette in moto l'economia, sono i tre volani dell'economia cittadina. Partiamo da questa premessa per capire che se ci affossano il mondo dell'agricoltura crolla la città, crollano i consumi e crollano l'economia. La nostra vicinanza al mondo dell'agricoltura di questa città è stata sempre a 360 gradi da parte delle forze politiche. Un incontro concreto come piace a me, perché di chiacchiere ne stanno assai ma qui stanno i Sindaci sul fronte a lavorare quotidianamente per risolvere i problemi che sono tanti e che non ci vengono aiutati dalla microeconomia locale che aiuta la soluzione dei problemi personali e non quelli della città. Allora io rispetto a queste logiche ricorderò oggi, ed ho preparato un ordine del giorno che distribuiremo all'attenzione dei consiglieri comunali che è in linea con quello che stanno a fare gli altri comuni. Mi pare che il Sindaco di Corato l'abbia adottato qualche giorno fa nel suo comune e noi ci adotteremo, oltre questo ordine del giorno se vorremo all'unanimità confrontandoci anche con le forze di minoranza, anche negli aspetti specifici che riguardano la città di Bisceglie. Per esempio io voglio ricordare che a Bisceglie c'è stata una sentenza famosa del 2007 che non ci fa pagare il contributo, quello che si diceva la bonifica. Quella sentenza è frutto di una class action che io voglio distribuire agli agricoltori biscegliesi oggi perché siccome si sta organizzando il consorzio di bonifica "Terre D'Apulia" vogliamo che si ribadisca questa sera che se non ci sono i servizi per l'agricoltura, non si devono pagare somme. Quella sentenza che per dieci anni ha fatto risparmiare mediamente 1.000 euro a testa ai proprietari terrieri della città grazie all'intervento del sottoscritto, voglio che oggi diventi un fatto concreto, notorio per il futuro. Ci siamo salvati dieci anni ma non vorrei che nei prossimi dieci possa accadere qualcosa perché vengono reimpostate delle forme di contributo a carico degli agricoltori. Là sta la storia di questa città che da dieci anni non paga il contributo di bonifica. Ricordiamocelo sempre che ci serve ed è un punto di partenza per le lotte che stiamo a fare insieme. Vorrei ribadire in questo ordine del giorno questioni di sicurezza e di ambiente che gli agricoltori devono avere ben in mente. Stiamo facendo delle convenzioni per la sicurezza nelle campagne e anche per l'ambiente perché oltre bonificare le campagne dall'amianto dobbiamo cercare di evitare che vengano fatti anche in futuro delle cose che possano



contaminare le nostre colture. Noi dobbiamo cercare di evitare inceneritori e altre questioni di quella natura, e lo vogliamo ribadire questa sera in questo contesto, perché la città sta qua dentro e a noi piace parlare chiaro a tutti quanti perché lavoriamo per la città da tanti anni. Rispetto ai temi specifici, qualche risultato è stato già raggiunto, ma io su questi temi più complicati dal punto di vista tecnico oggi siccome si parla di sicurezza non avevamo problemi in questo momento che ce ne siamo andati a cercare altri. Ci uccidono di tasse, ci ammazzano di tutte le vessazioni da tutti i punti di vista, ci aggiungono anche le difficoltà. Perché così come arriva nei comuni la normativa che ti impone di avere dieci impiegati per la sicurezza dei dati informatici e tutte queste cose che costano assai e non risolvono i problemi così oggi ci impongono delle questioni che sono dannose per il mondo economico perché impongono a piccolo agricoltori, anche mio padre se va a fare le olive al piccolo fondo di terreno deve oggi pagare tante spese che sono assolutamente inutili e irrilevanti in termini di sicurezza. Non soltanto c'è una logica più pesante sul piano assistenziale ma quella viene superata da un'interpretazione condivisa da anni, ma sulla sicurezza del lavoro, siccome sono successe delle questioni che non riguardano il piccolo agricoltore, si stanno accanendo con un'interpretazione rigida e rigorosa. Oggi i comuni di Puglia c'è solidarietà e il fronte dei Sindaci è unito e io voglio ricordare che i sindaci sono quelli che ci mettono la faccia, non quelli che vengono nominati dall'alto e prendono 30.000 euro al mese. Sono quelli che lavorano per la città, stanno uniti e stanno sul pezzo. E a Bisceglie siamo tutti uniti e siamo alla vostra testa se dobbiamo fare proteste o dobbiamo fare lotte civili ed educate, le lotte che si fanno per vincere le battaglie, non per fare casino. Io non sono abituato a fare il carico a chiacchiere, quello che grida, fa il teatrino e poi si tira indietro. L'ho fatto quando ero Sindaco, portando un risultato alla città. All'epoca quante persone venivano a chiedere "Perché dobbiamo pagare questa bonifica?" come sta succedendo oggi. Allora qualcuno si impegnò e quel qualcuno sta ora a fare il Sindaco della città e vi tutelerà fino alla fine. Io chiedo al Presidente se possiamo per un garbo istituzionale ma anche per poter sentire un parere autorevole dell'ANCI, se è possibile dare la voce al Sindaco di Corato nella qualità anche di consulente ed esperto di questi dati a livello di ANCI Puglia. Grazie Presidente.

Presidente Napoletano

Non c'è dubbio che, avendo anche invitato il Sindaco di Corato che io ringrazio per essere intervenuto, com'è noto la città di Corato è pari menti contrassegnata dalla forte importanza che ha l'economia primaria quindi l'agricoltura, anzi anche in passato con i Sindaci di questa città di Corato siamo stati insieme a lottare quando si è parlato del discorso delle olive che purtroppo è un problema che ci riguarda ancora oggi ma che ci ha visti sempre insieme anche ad altri sindaci di città che hanno le medesime problematiche, sto parlando con una persona che sicuramente ha l'esperienza giusta per poter dare il proprio contributo quindi gli cedo volentieri la parola prima di riprendere il dibattito tra di noi. Prego Sindaco.

Sindaco Mazzilli

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, ringrazio il Presidente per la gentile ospitalità, il Sindaco ed il consiglio comunale di questa città fondamentalmente a noi gemella. Voi avete il mare, noi siamo un po' più sulla Murgia però alla fine abbiamo gli stessi problemi. Ora sempre per farvi capire quanto noi Sindaci che siamo cittadini come voi, che grazie a voi ci troviamo poi a svolgere dei ruoli di grande responsabilità. Vi dico una cosa di più: sono produttore olivicolo anche io. C'ho i frutti appesi all'albero anche io, so che tra qualche giorno mi devo preoccupare di far partire la campagna, poi la raccolta e tutto quello che ne viene dietro. Ora, sappiate che facciamo su questo fronte comune quando ci sono problemi seri come questi non dobbiamo ognuno arroccarci sulle proprie posizioni pensando di fare più o meno la bella figura ognuno nella propria città, venderci un po' da capi popolo perché noi abbiamo sempre l'approccio istituzionale serio di prendere in carico i problemi e dare dei risultati alla nostra gente. L'agricoltura a Bisceglie, come a Corato, a Ruvo, a Bitonto, ad Andria e tutte le città che sono a noi vicine fondamentalmente ha dato vita a queste città, a voi anche la pesca ma se vediamo le storie delle nostre città, vediamo che nascono dal sudore di persone oggi come voi ma che in passato erano molto meno tutelate. Ora, per quanto riguarda la problematica della sicurezza in agricoltura: noi siamo entrati molto nel merito perché ci siamo resi conto di un problema che risale negli anni però come molti problemi e molte discipline non tiene conto delle specificità del territorio. Io voglio dire una cosa: molti dicevano che è peccato a pensare male, ma io voglio pensare male perché fondamentalmente

condividiamo questi problemi. Le realtà agricole nostre sono qualche grossa impresa agricola ma quella va sui mercati e fa tutto quello che deve fare, ma la massa sono chi di noi c'ha il pezzo di terra. Il pezzo di terra che serve a fare autoconsumo con quello che poi resta, raccoglie i fondi per portare avanti il terreno tutto l'anno. E come ce lo facciamo? Con l'aiuto dei famigliari, con l'aiuto di qualche amico, o con qualche aiuto di giusto la manovalanza che ci serve in quei tre, quattro, cinque, sei giorni di raccolta o qualche giorno per la potatura o qualche altro giorno per fare i lavoretti. Quindi la solita questione che accade in Italia. Noi dobbiamo andare a lavorare, dobbiamo andare in campagna però ci dobbiamo anche ritirare sani da questo punto di vista, non è che dobbiamo andare a rimetterci la vita per cui la sicurezza è un aspetto sacrosanto, però deve essere commisurata alla realtà del territorio. Non può essere che un'azienda che ha 100 braccianti è uguale a quella che va con me, mio fratello, mio zio, mio cognato e qualche altro di buona volontà oppure l'operaio stagionale con poche giornate di lavoro. Oggi il problema è questo: un po' va detto, noi dobbiamo adeguarci a tutto questo perché sapere se un attrezzo è marchiata "CE", mettersi un paio di occhiali che ci proteggono dalle fronde dell'albero perché poi le foglie dell'ulivo sono appuntite, ti va in un occhio e magari ti sei rovinato per un po' di tempo, la scarpa anti-infortunistica, i guanti, quelli sono cose che tutti quanti teniamo e una volta che ce le siamo prese, le teniamo per sempre. Però venirci a dire che ogni volta che ingaggiamo un operaio dobbiamo far fare la visita medica a questo operaio che una settimana prima ha lavorato per un altro ed era già stato visitato: soldi, fastidio, tempi, poi il documento per la sicurezza. Può essere che io devo fare il documento per la sicurezza magari per quattro giorni di raccolta, può essere che devo fare il corso per il pronto soccorso? Può essere che devo fare il corso per addestrare a mia volta i lavoratori che vengono in campagna? No, non può essere. E allora noi insieme vi dico agli organi di controllo con le associazioni di categoria stiamo entrando nel merito di quelle che sono le giuste variazioni che devono essere fatte alla norma. Allora noi oggi ci siamo concentrati e su questo dovete stare tranquilli, perché una volta che l'abbiamo preso in carico noi vogliamo risolvere un problema oggi e per sempre con i giusti accorgimenti normativi. Allora io vi do questi spunti e vi dico dove dobbiamo arrivare e vedrete poi con l'ordine del giorno che oggi il vostro consiglio comunale sta approvando, il mio lo farà la settimana prossima e così in tutte le altre città che abbiamo condiviso questo aspetto. Qui la discrasia forte è una: voi oramai siete diventati pratici e sapete che se volete portare in campagna il familiare entro il terzo grado di parentela non è assoggettato al pagamento di contributi né INPS, né va assicurato INAIL, l'importante è che svolga meno di 720 ore all'anno di lavoro o 90 giornate lavorative. Quindi se io c'ho mio fratello che viene con me, basta che ho un documento per dimostrare che sia mio fratello non devo pagare né contributi, né devo fare niente. Se ho bisogno di una manodopera occasionale posso ricorrere, se è pensionato, se è disoccupato posso ricorrere anche al voucher, quello che si compra. Se ho delle semplificazioni per il versante assicurativo, queste stesse semplificazioni non valgono per la sicurezza. Cioè per assurdo io che ho mezzo ettaro di uliveto con 70 piante e che domenica vado raccogliere con i miei famigliari non ho problemi assicurativi, ma mi devo preoccupare di fare tutti quegli adempimenti per la sicurezza. Al contrario, se io ho un'impresa agricola familiare stipulata dal notaio o stipulata in parola e per i miei familiari pago i contributi e devo fare questi adempimenti per la sicurezza. Più l'azienda è organizzata, più è semplificata la sicurezza; più è occasionale, più è semplificata. Il lavoro che noi stiamo facendo e tutti insieme lo stiamo portando avanti i comuni pugliesi, perché il pensiero cattivo che faccio io è: lo sanno bene che la proprietà contadina è frazionata e il piccolo è appetibile al grosso. Molti di noi si troverebbero a dire: ma se io spendo 500 euro all'anno di sicurezza non mi conviene. Lascio il terreno, abbandono il terreno, perdo pure quella funzione. Gli agricoltori, noi, che portiamo avanti i terreni con sane e corrette pratiche agricole facciamo bonifica e facciamo ambiente. Che è un fatto importante, se invece i terreni vengono abbandonati provate ad immaginare che cosa succede. Se ci vogliono dal nord o il legislatore scoraggiare ad essere piccoli che facciamo molta agricoltura e molta qualità, noi a questo gioco non ci stiamo allora quello che si vuole fare è – e noi le stiamo proponendo, stiamo preparando un'interrogazione al Ministero che ci deve rispondere. Caro Ministero, io voglio sapere: se vado in campagna quei pochi giorni all'anno a raccogliere le olive occasionalmente con i miei famigliari, posso essere esonerato o semplificato dagli adempimenti della sicurezza come per l'impresa familiare organizzata e stipulata dal notaio? Se il Ministero – ma ce lo deve dire – ci risponde positivamente, anche gli organi di controllo hanno l'appiglio normativo per non venire a fare quei controlli. Noi abbiamo parlato e stiamo parlando di continuo con lo SPESAL, con la direzione del lavoro e loro sono preoccupati quanto noi. Però ci dicono: noi siamo obbligati a fare i controlli, il negoziato che noi stiamo portando avanti è quello di dire "Scusa, ma usa il buon senso. Se vedi che il terreno dove stanno tre persone a lavorare col carrellino e non vedi il trattore col rimorchio

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

grande, squadre che portano i panni da un albero all'altro e gli scuotitori meccanici o quelli a spalla, concentrati di più sull'azienda organizzata che sta a posto e il piccolo agricoltore per ora, almeno per questa campagna fino a quando non ci mettiamo tutti a posto, lascio un po' da parte". Quindi la cosa sulla quale voi dovete sentirvi garantiti, fermo restando che questo sta accadendo in questi giorni, abbiamo i frutti appesi all'albero e voi fate una domanda "Caro amico mio, io voglio sapere, devo andare a raccogliere le olive tra due giorni: posso andare o mi fanno da corsa che mi fanno sanzioni da migliaia di euro?". Allora questo è il lavoro che noi nell'immediatezza stiamo portando avanti. Stiamo cercando di farvi avere l'assimilazione e la semplificazione come per le imprese più organizzate, però la cosa che vi voglio dire è che sappiate che il percorso della sicurezza lo dobbiamo perseguire. Quindi non si potrà andare più in campagna così, bisognerà andare un pochino più organizzati e più riparati. Però le carte che ci chiedono di fare e tutte le visite mediche che ogni giorno ci chiedono di fare e tutti i corsi che ci chiedono di fare, al di là delle convenzioni che dobbiamo fare per ridurre le spese al minimo, ma chiediamo che ci siano delle forti norme semplificative per fare in modo che bisogna solo preoccuparsi di proteggersi e non preoccuparsi di fare montagne di carte che costano e che magari poi non le legge nessuno, non servono a niente e non salvano la vita a nessuno. Perché la cosa importante è sapere ed essere protetti. Su questo nei prossimi giorni avrete comunque tutti questi atti pubblici, in giornata di domani avremo questo interpello che manderemo al Ministero e la sensibilizzazione che noi stiamo facendo anche ai nostri parlamentari del territorio è di stare a Roma e di spingere per avere le risposte dai ministeri competenti subito. Quindi stiamo accelerando questi passaggi, ci facciamo avere una risposta facendo le pressioni e io vi posso assicurare che il sottosegretario sia al Ministero della Sanità e sia quello al lavoro hanno compreso bene la nostra questione. E vi posso anche dire che più in là faremo in modo di farli venire sul territorio anche per rendersi conto di qual è la nostra realtà e le nostre imprese agricole sono microimprese agricole che vivono sul lavoro vostro e dei vostri famigliari. Quindi non si deve mai in voi creare il dubbio che siamo parti avverse, stiamo dalla stessa parte e l'interesse nostro che dobbiamo raccogliere le olive, dobbiamo fare un'ottima produzione e possibilmente avere il miglior prezzo possibile e poi andremo a ragionare dell'olio tunisino, dei prezzi bassi e di tutte le altre cose, perciò deve venire il Governo qua a spiegarci queste cose e noi dobbiamo continuare a fare l'agricoltura di qualità e i terreni devono essere coltivati e dare lavoro ai figli. Quindi questo è l'impegno che noi stiamo portando ogni giorno avanti. E io concludo e mi complimento con l'intero consiglio comunale di Bisceglie che ha voluto convocare e riunirsi in una seduta ad hoc per stare vicino e portare avanti le istanze degli agricoltori. Sappiate che stiamo dalla vostra parte e ci stiamo adoperando per voi. Grazie.

Presidente Napoletano

Grazie Sindaco, credo che il suo intervento sia pienamente condivisibile e condiviso anche dai nostri operatori. Allora, come abbiamo fatto anche eccezionalmente in altri consigli comunali che riguardavano problemi cittadini come la Casa della Divina Provvidenza abbiamo, oltre agli interventi dei consiglieri comunali, dato anche spazio anche a degli interventi fatti da rappresentanti sindacali, dal pubblico eccetera. Naturalmente non è un'assemblea, non potremo fare troppi interventi però io credo che sia giusto ascoltare la voce degli operatori agricoli. Grazie anche alla loro insistenza abbiamo insieme convocato questo consiglio comunale. Diciamola anche chiaramente, per cui sicuramente avremo delle richieste di intervento quindi oltre che ai consiglieri comunali, credo che saremo un po' tutti d'accordo a voler ascoltare direttamente gli interventi che gli operatori agricoli volessero farci eventualmente. Posso dare la parola a chi me l'ha chiesta tra il pubblico. Prego.

Pubblico

Prima di tutto buonasera a tutti e vi ringrazio che mi viene data questa possibilità. Quello che voglio dire è come mai il genero non viene considerato un famigliare. Tutto il resto sono famigliari, uno ha due figlie femmine. Il genero ha un impiego a tempo indeterminato e se viene qualche controllo passa i guai. Grazie per la possibilità che mi è stata data.

Pubblico

Io non sono un predicante, un relatore, non sono un consigliere comunale che mi esprimere così elegantemente. Avete espresso già un bel po' di cose, il Sindaco di Corato ha espresso una bella quantità di cose che sono cose che io

avevo in mente di parlarne. Però ci sono ancora altre cose. All'infuori del discorso dei pezzettini di terra, di raccogliere le olive, di fare le visite mediche io non sono contrario, io vorrei tranquillamente farle però ci deve essere un certo criterio. Perché io non vedo che mi debbo assoggettare a tutti questi ordini che ci vengono da chissà chi e poi come piccolo non sono riconosciuto ad avere niente. L'avete accennato, esempio le leggi che c'erano sono state tolte per comodità di tanta gente. C'era la piccola proprietà contadina che è stata tolta, non capisco il perché. Avete ammazzato un'altra categoria, non si compra e non si vende più. Ed è una delle cose, ci avete tolto ad un bel po' di gente l'integrazione. Chi ancora oggi la prende è tagliata ogni anno, è decimata ogni anno viene tagliata. Non abbiamo noi piccoli come Lei o come l'avvocato, come i consiglieri, abbiamo mezzo vignale di terra, mezzo ettaro non ci tocca niente, né ci tocca avere agevolazioni dallo Stato se sono mezzi agricoli o no. Non ci tocca nessuna agevolazione perché siamo piccoli, siamo miserabili. Non siamo coltivatori diretti, cooperative, aziende. Non siamo niente. Se lo Stato finanzia qualche cosa all'agricoltura va a tutti questi bei signori pezzi grossi, a noi non ci tocca niente. Solo il lavoro ci è rimasto. Ci sono altri particolari e poi parliamo del sistema, di queste belle associazioni. Mi rivolgo al Sindaco di Corato per farle capire come si usa fare a Bisceglie certe cose. Sa cosa hanno fatto a Bisceglie queste associazioni che ci dovrebbero proteggere? Io personalmente ho ricevuto la lettera dalla Confindustria due o tre settimane fa, mi presento per vedere che cosa è successo. Parlo con altra gente e vengo a scoprire con decine e centinaia di persone che nei giorni precedenti erano già andati. Io so che quando succede qualche cosa chiama tutte le persone, fa un'assemblea, spiega i motivi, si discute e poi si procede. Qui non è stato fatto questo. Poi non parliamo dei soldi. Visite mediche, io sono pure favorevole a farle queste cose e io non ho niente, ho due pezzettini di terreno. Però c'è un altro problema, ci arriva 'sta lettera dove dice "Cari signori miei, se non vi adeguate a queste normative voi siete sanzionabili fino a 40.000 euro" ma sono soldi. Il Presidente e il Sindaco sono avvocati e possono spiegare che cosa significa "sanzioni penali". Mi rovinano la vita, rovinano le famiglie. Una volta, quando un figlio nostro doveva fare una domanda andavano a vedere le fedine penali. Io lavoro, sto lavorando e il nostro lavoro dei piccoli è economia, non è industriale. E poi ci mandano tutte queste lettere e la gente non se n'è accorta che noi abbiamo i terreni sequestrati. Noi non siamo padroni di terre. Perché venendo in campagna l'ispettorato, se io sto in campagna e sto raccogliendo ciliege, uva e qualsiasi cosa e dico ad un amico, un parente, un confinante "Vieni in campagna a farti un po' di ciliege" se in quel momento viene l'ispettorato allora non capisce niente, verbali. Nel mio terreno, il mio sudore, il mio sangue non posso offrire ad una persona il mio bene? Questo è abuso di potere, i terreni ce li abbiamo sequestrati. Ci stanno portando all'esasperazione di dire "Maledizione i nostri genitori che ci hanno lasciato qualche pezzettino di proprietà". E non finisce perché arriverà domani che i nostri figli ce lo diranno a noi. Ci sono un sacco di punti però voglio toccare i punti che daranno fastidio a qualche persona. E per il fatto dell'integrazione io non riesco a capire perché noi dobbiamo pagare un tot. Quando andiamo a fare la domanda e in base a quello che ci tocca dobbiamo pagare. A me non sta bene questo fatto perché se io vado all'associazione di Bisceglie devo pagare, se io vado a Bari alle stesse associazioni di categoria non pago niente. Io non capisco perché queste associazioni a Bisceglie le dobbiamo pagare. Guarda caso che questo pagamento che noi facciamo se vado a Bari non lo pago. Poi c'è qualcuno che addirittura né va a Bari e né va a Bisceglie e l'integrazione la ha lo stesso. E io lo capisco il perché, i professionisti non lo sanno. So che c'è stata l'ultima legge che qui si cambia giorno per giorno, io so che è stata fatta una legge che hanno preso gli ultimi cinque anni, hanno stabilito un forfettario e ci danno un tot. A loro gradimento. Facendo questo discorso, ci hanno detto che producete o non producete questa è la cifra che vi tocca e per tanti anni. E allora io non vedo il nesso di fare questa domanda. Per cinque anni mi toccano questi soldi e io li debbo avere. E c'è un altro discorso da fare sul consorzio delle Guardie Campestri. Per me sinceramente è tutto un ladrocinio. Mi dispiace per gli operai – le guardie campestri – però c'è un ladrocinio che c'è. Io non capisco che quando io debbo pagare qualche cosa ci deve stare una contropartita. È vero? Allora non capisco perché devo pagare. Perché qui spese sulle spalle degli agricoltori ce ne sono un'infinità. Quello che noi ricaviamo è perché lo andiamo a fare di notte, di giorno, quando piove. Spendiamo i nostri soldi se andiamo a lavorare giorno per giorno e li accumuliamo per prendere a fine anno mille lire. Poi non ne parliamo dei prezzi perché non riesco a capire che stanno sempre giù. Non ne parliamo della giornata lavorativa contributiva. L'ho fatto con il Sindaco 10 anni fa, 12 anni fa quando ci fu il cambio euro-lira. E dopo tanti anni torniamo sempre allo stesso discorso. All'epoca siamo passati da 75.000 lire al giorno a 40 euro. Adesso stiamo allo stesso livello. Non guardate i poveri fessi che diamo 50 euro. Le ditte 40, 42, 43 come possono fare? Io non lavoro più, però non è normale che si riscuote 40 euro e le carte parlano di 60, 70 e 75. Ritorno sul

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

discorso della guardiania e chiudo perché voglio che qualcuno parli. La confindustria e le guardie si stiano attenti a quello che fanno perché farà la denuncia qualcuno. Io voglio se devo pagare una contropartita perché se vado dal tabaccaio a prendere un pacchetto di sigarette, a qualsiasi parte pago e mi da qualche cosa. La guardiania non esiste. È capitato mille volte il fatto di ladrocini, il fatto di rompere, di sfasciare tutto. Non ci tocca niente. Io ad esempio ho in campagna qualche stanzetta, sai cosa mi ha risposto la guardiania, io li ho chiamati che mi hanno fatto un bel danno, li chiamo, vengono in campagna, fanno il loro sopralluogo e poi dicono "Non possiamo fare niente". Dicono "Metti l'allarme e viene la metronotte". Bello, pago il guardiano, pago la metronotte, pago i debiti e poi mi viene risposto lo stesso dalla metronotte: "Non possiamo fare niente". Ma stiamo scherzando? Mettiamo caso che ci sia il ladro, viene preso il ladro, portato in Tribunale, portati davanti al Giudice, esce il Giudice per la sentenza e dice "Ma visto il furtarello, questa è una persona, è un morto di fame. Assolto". Il ladro se ne va, il sottoscritto viene chiamato dal Tribunale e pagare pure le spese del Tribunale. Cornuto e mazzaiato pure. Penso che qui stiamo vivendo in una dittatura.

Presidente Napoletano

Ringrazio intanto il nostro amico che ha finito di parlare adesso perché ci ha dato veramente uno spaccato dei problemi che vivono ogni giorno i piccoli come diceva lui. Prima di dare la parola a chi me la chiede devo solo raccomandarvi di contenere nei tempi gli interventi così diamo la possibilità di dare la parola a più di uno. Vai Giovanni, prego.

Pubblico

Allora signori miei, noi siamo anche d'accordo su questo fatto però c'è gente in mezzo al Palazzuolo che hanno delle famiglie e ci chiedono "Possiamo venire insieme a lavorare?"; noi con la paura che ci hanno messo non possiamo fare più niente e abbiamo paura. Io volevo dare le parole a parecchi uomini che hanno una famiglia. Il Natale sai dove lo devono andare a fare? Qui ci hanno messo veramente una paura addosso. Uno fa l'ingaggio e pensa che sta al sicuro, che poi il casco e le scarpe anti-infortunistica, le olive si raccolgono con le verghe. Allora queste cose non c'è bisogno che ce lo devono dire i signori che ci hanno messo in questi pasticci. Ci siamo ribellati perché abbiamo paura che andiamo in campagna e ci troviamo l'ispettorato. Come andiamo a giustificare? Io non porto i documenti in campagna perché sono stato rubato due volte. E due camion.

[Interventi dal pubblico con frasi in vernacolo...OMISSIS...]

Alcuni amici mi hanno chiesto "Ma domani possiamo andare a raccogliere le olive?". Con il sistema che sta non possiamo andare perché stiamo in difetto. Però come ha detto lei "Andate" a me parole che mi dice il Sindaco non è che...In settimana non ho raccolto olive, io sono costretto a mettere un operaio per raccogliere le olive. Qualcuno mi ha detto che alcuni vanno a lavorare 20 giornate e gliene mettono 10. questo è un fatto già discusso con il Sindaco 10 e 15 anni fa. Non cambia niente. Questi morti non sono morti sul lavoro, questi sono morti di sfruttamento. Per un giorno solo ad agosto a settembre raccolte di pomodori nel foggiano quelle morti sono morti di "crepacuore". Non sono incidenti, sono morti di stress. Ve lo dissi che l'alta società che lavora dietro la scrivania quando arriva luglio e agosto vuole andare in ferie perché è stressata. Quella donna come tanti migliaia di operai se riescono a tenere il lavoro fisso non hanno un giorno di riposo, mesi su mesi, arriva luglio e agosto e non hanno diritto di andare in ferie perché non possono neanche portare il pane alla casa con 28 euro che gli danno. Scusatemi.

Pubblico

Buonasera a tutti. Vorrei solo dire una cosa al Sindaco di Bisceglie: solo un favore di avere un po' di controllo del titolare dove io coltivo un po' di terreno alla Chiesa di Santa Maria di Giano che è stato un poco disordinato perché all'epoca deceduto...

[Interventi dal pubblico con frasi in vernacolo...OMISSIS...]

Sindaco Spina

Io volevo dire che questo è un esempio oggi in questa città di democrazia partecipata perché ognuno sta dicendo la sua e io non mi sottraggo. Siccome ho sentito "Il Sindaco, il Sindaco", adesso non ricordo bene la questione, mi pare che si tratta di una inagibilità della struttura. Allora siccome in questa città deve finire di dare la colpa al Sindaco quando il Sindaco non ha colpe. Questa è una logica che a me non piace. Se uno vuole parlare con me visto che questo problema dopo anni, è facilissimo parlare col Sindaco: domani mattina alle nove mi vieni a trovare per il tuo problema personale e ti aspetto al Comune se hai piacere di venire. Quindi siccome non c'entra con l'ordinanza di un dirigente per una questione di crollo che tutela voi e l'impresa che fa i lavori con me non centra, mi fai capire domani qual è il problema. Ti aspetto alle nove al comune. Ti aspetto alle sedici domani al Comune.

Presidente Napoletano

Questa almeno è un'occasione per poter sviscerare alcuni problemi rimasti inevasi per anni. Allora, vogliamo dare adesso la parola anche ai consiglieri comunali per poi vedere anche altri...il Sindaco ci saluta, lo ringraziamo per essere venuto. In questa battaglia bisogna che anche i Comuni si uniscano oltre gli agricoltori. Allora, vogliamo dare la parola alla Consigliera se è possibile. Prego consigliera.

Consigliere Spina

Intanto io vorrei ringraziare tutti gli operatori agricoli perché fino ad oggi hanno rappresentato, almeno io parlo per la nostra città, la vera cassa di assistenza per tutti coloro che avevano bisogno di lavorare. Tutti quanti, tutti quelli che sono rimasti ad oggi senza lavoro, sono ricorsi sempre all'agricoltura per cercare di portare una giornata a casa e per sostenere i propri figli. Quindi l'agricoltura oggi è stata la vera risorsa di questa città. Tanto premesso dobbiamo anche osservare che ora molti giovani si sono avvicinati all'agricoltura, un po' perché non c'è altro lavoro, un po' per seguire quelle che sono le tradizioni dei loro genitori e dei loro nonni. Perché gli appezzamenti di terreno si sono tramandati di generazione in generazione, è molto difficile che uno si va a comprare un appezzamento di terreno se non è un coltivatore, se nella sua famiglia il padre non è stato un coltivatore. È un settore che secondo me è stato molto trascurato e che va sicuramente preso in considerazione. Allora io dico che dobbiamo partire oggi da questa che è una necessità che il mondo agricolo ha evidenziato, cioè il problema della sicurezza per poi affrontare in maniera più ordinata qual è la sistemazione del lavoro agricolo. Voi sapete che in questi giorni la Commissione Europea ha approvato il PSR. Sapete che cos'è? È un fondo di aiuto per l'agricoltura. Questo fondo ha stanziato – Piano di Sviluppo Rurale per la Puglia – una dotazione finanziaria di 1.640.000.000 euro in grado di generare investimenti per oltre 2.100.000.000...Chiedo scusa, vorrei avere la parola e poter smentire il signor Leonardo. Allora oltre 2.200 agricoltori otterranno un sostegno per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle loro aziende o del loro fondo. Circa 100.000.000 sono dedicati all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori e un premio a fondo perduto fra i 40 e i 60.000 euro. Poi una parte di queste risorse sarà destinata all'ambiente, e un'altra parte di queste risorse saranno destinate al miglioramento della gestione delle risorse idriche e del suolo. Ora succede questo: fino ad oggi gli agricoltori non sono stati ascoltati per poter capire tutti questi soldi come dovevano essere spesi, ma sono stati spesi nel passato. I GAL hanno gestito esattamente queste risorse facendo dei bandi a cui molti agricoltori hanno partecipato. Allora io dico che il problema è questo: uno riguarda la necessità di mettere in condizione il piccolo agricoltore considerato che la proprietà agricola nostra è frazionata e che non ci sono aziende agricole molto grandi, allora noi abbiamo il dovere di andare a tutelare i piccoli imprenditori. Come lo possiamo fare? Intanto i piccoli possono accedere a questi finanziamenti, ma per poter accedere a questi finanziamenti devono sapere che ci sono i finanziamenti e che possono fare la domanda. Devono sapere che i giovani si possono avvicinare all'agricoltura e devono sapere come fare la domanda per potersi avvicinare all'agricoltura. Se noi non diamo questa informazione non abbiamo capito niente. Fino ad oggi voi che cosa avete fatto? Avete preso la zappa, l'aratro, la verga, siete andati a raccogliere le olive, le avete portate al frantoio e non vi siete preoccupati del prezzo, vi siete lamentati del prezzo dell'olio, del prezzo dei concimi, del cielo che vi ha mandato la grandine ma non vi siete preoccupati di altro. Nessuno si è occupato di formarvi ed informarvi di quelli che sono i vostri diritti ma noi abbiamo il dovere di formare una nuova

classe di contadini che siano capaci di diventare imprenditori oltre che di sapienti contadini. Se noi non riusciamo a fare questo noi non faremo diventare mai la nostra agricoltura competitiva nel mercato globale e consentiremo che dai paesi extraeuropei arrivi non solo l'olio ma anche altro materiale che ci renda poco competitivi. Allora vengo alle proposte da fare a questo consiglio comunale: una, istituzione di un tavolo tecnico-istituzionale con ASL, comune, SPESAL e rappresentanti del mondo agricolo per trovare una soluzione medio tempore per quanto riguarda la questione della sicurezza perché il Sindaco di Corato diceva prima che si stanno attivando a livello Ministeriale per cercare di risolvere il problema cioè di consentire di trasferire al piccolo agricoltore gli stessi benefici dell'azienda agricola e quindi di poter portare in campagna il familiare o altre agevolazioni per quanto riguarda la questione delle visite mediche e tutte le formalità. Quindi nel frattempo che cosa succede: siccome voi domani mattina dovete andare a raccogliere le olive e noi non abbiamo la risposta del Ministero, nel frattempo che succedono queste cose io chiedo che il Sindaco indica un tavolo istituzionale così come ha fatto il Comune di Andria nella stessa maniera per poter ottenere e sottoscrivere un protocollo di intesa che in qualche modo metta a riparo gli agricoltori da questa situazione. Due: in vista del PSR io chiedo al Sindaco di poter istituire un punto di ascolto per gli agricoltori perché così come è avvenuto per il settore della pesca sono gli agricoltori che devono dire che cosa serve a loro e come devono essere spesi questi soldi. Perché questa è l'ultima tornata di aiuti che ci viene dall'Unione Europea, se non li prendiamo adesso saremo fregati. Quindi un punto di ascolto per poter sentire quelle che sono le istanze degli agricoltori e organizzatevi perché va bene il fatto che ci vogliamo sfogare, che parliamo del muretto a secco, ma dobbiamo portare sul tavolo i fatti concreti: quelli della giornata, quelli della guardiania, della sicurezza, tutti quei fatti che vi possono mettere nella condizione di fare la differenza. Noi dobbiamo chiedere fermamente che ci sia la filiera corta. Di voi ricade il rischio della produzione e se c'è il problema che il prodotto non è buono, non deve andare a vantaggio tutto sul commerciante, il vantaggio deve andare al produttore, è il produttore che deve essere il più avvantaggiato di tutti. Quindi questo Comune può e deve favorire la filiera corta cioè mettere il produttore nella condizione di vendere direttamente, favorire il mercato, la vendita diretta proprio per consentire a voi di avere maggiori vantaggi. Oltre al fatto che è necessario adottare una vera politica per poter mettere insieme i piccoli perché tanti piccoli insieme diventano grandi e possono affrontare le regole del mercato con grande forza. Allora voi avete una forza nelle mani che è la vostra capacità di lavorare la terra però avete la necessità di dover trasformare questa forza in vera capacità imprenditoriale. Su questo l'amministrazione vi deve dare una mano, quindi io chiedo al Sindaco di adoperarsi affinché questi due punti che io chiedo per poter rendere operativo questo consiglio comunale altrimenti non...due tavoli: uno tecnico con ASL e quindi con lo SPESAL, i rappresentanti del mondo agricolo e l'INAIL. La città di Andria ha fatto una cosa del genere e hanno raggiunto l'intesa. Comunque queste sono le due proposte.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i partecipanti. Io mi sono documentato sulla questione dell'agricoltura però stasera ho sentito in quest'aula tante cose di buon senso, caro Sindaco, che quando sento in televisione non ne ho mai sentite così tante. Perché purtroppo chi fa le leggi secondo me non sa di che cosa parla. Perché questo fatto della sicurezza, facendo l'Ingegnere è un film che ho già visto perché a noi è iniziato 15 anni fa questo calvario della sicurezza. All'inizio ho iniziato con i buoni propositi, non è una cosa cattiva la sicurezza. La 626 del '94 serve perché dobbiamo rendere gli operatori più culturalmente elevati, dobbiamo fare la formazione perché è giusto, anche nell'agricoltura si usano delle sostanze chimiche quindi uno deve essere cosciente di sapere che cosa sta utilizzando. Poi piano piano anche nell'edilizia si è iniziato a calcare la mano e adesso voi dovete sapere che se voi cambiate l'idraulico perché si è rotto un tubo e dovete chiamare il muratore per togliere una piastrella, voi dovete fare il piano di sicurezza senno siete penalmente perseguibili. Voi fate bene ad alzare il grido perché io invito anche il Sindaco come Vice Presidente dell'ANCI a stare sempre attenti perché in questa fase c'era tutto l'apparato che si era concentrato e infatti si discuteva e vi posso dire che a volte abbiamo fatto i corsi con chi aveva scritto la legge, non sapeva che cosa aveva scritto. Davanti alle nostre osservazioni diceva "Sì, forse avete ragione e dobbiamo prevedere". Io capisco la Consigliera Spina e dice "Facciamo il tavolo istituzionale" però io vi avviso di una cosa che succede a noi: anche se si fanno i tavoli istituzionali e non c'è una legge, quando succede un problema grave poi interviene la Procura della Repubblica e questa dei tavoli istituzionali non sa che farsene perché interpreta le leggi. Quindi ha fatto bene

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

l'ANCI a chiamare in causa il Ministero, colui che ha fatto la legge per dire "Scusa, mi fai capire che cosa state facendo qua?" perché se non domani fino a che non succede niente l'ispettorato può anche essere buono, ma se succede un problema serio non c'è pietà per nessuno quindi è giusto tenere l'attenzione su queste problematiche. È giusto tenere la sicurezza però è giusto farla nel modo più opportuno perché a livello europeo si ragiona per "corporation", cioè loro della piccola proprietà contadina non sanno neanche che esistono. E se esistono la vogliono eliminare perché vogliono fare i latifondi, devono avere le multinazionali il potere su di noi, questo è il problema che gli europarlamentari quando vanno lì non si fanno rispettare. Ed in tutti i settori, anche nel settore agricolo. È questo lo scotto che noi paghiamo. Perché poi il fatto di avere queste micro aziende permette di non avere il caporalato. Perché il caporalato dove avviene? Avviene dove ci sono i latifondi che si rivolgono alle agenzie interinali come diceva prima Leonardo, il datore di lavoro dice "Quanto ti devo dare, 70 euro?" chiama le persone da 300 km e ha ragione quando dice che questi incidenti che sono successi non sono successi per il lavoro, ma per lo stress psicofisico perché uno per fare 7, 8 ore di lavoro deve farsi 7, 8 ore di viaggio. Ogni giorno fallo tutti i giorni e praticamente si scoppia sotto al sole. Pertanto Sindaco, io voglio chiedere che proprio per questo motivo dovremmo preoccuparci di queste agenzie interinali, di capire di che cosa si tratta, di fare delle verifiche, di fare avere nelle agenzie interinali almeno un controllo pubblico. Perché è là che c'è il problema perché incidenti nell'agricoltura ce ne sono pochi, non è come nell'edilizia che il fattore di rischio è più elevato. Tornando al problema delle visite mediche, essendoci questa peculiarità...il problema è questo, anche per il fatto delle visite mediche, siccome si tratta di piccole aziende con poche persone che fanno pochi giorni di lavoro, sarebbe opportuno introdurre il modello del libretto sanitario che c'era una volta. Il pubblico si assume lui l'onere di dire all'operaio di formarlo con l'aiuto delle associazioni di categoria, sarebbe opportuno che tutte queste micro aziende avessero un modello standard. In modo tale che ci possa essere intercambiabilità con gli operai. L'operaio se passa da un'azienda all'altra, più o meno le attrezzature sono le stesse, i sistemi di raccolta sono gli stessi e per questo parlo di sistema standardizzato. Io ho la mentalità ingegneristica e penso: come fare a risolvere il problema. Questa potrebbe essere un modo per risolvere questo problema delle visite mediche. Presidente, io non so se l'ordine del giorno prevede questioni relative alla sicurezza o anche questioni relative alla valorizzazione e magari ci sarà un ulteriore intervento. Io voglio evidenziare un altro problema relativo proprio all'olivicoltura perché io mi sono informato attraverso gli operatori. Sindaco, questa è una cosa interessante pure da sentire perché io sono portavoce di operatori perché prima di venire in consiglio comunale mi sono adoperato ad informarmi. Un altro problema relativo all'olio di oliva è il fatto che quando ci sta la raccolta di questi prodotti, la raccolta avviene in un periodo molto breve. E quindi succede che i frantoiani hanno in quel momento un'offerta notevolissima di olive perché è difficile fare una programmazione temporale per le olive. I frantoiani stessi quando comprano le olive devono pagare "cash", pagando "cash" hanno bisogno di attingere al credito per la liquidità. Quindi significa un costo maggiore e questo costo impone al frantoiano di ridurre il costo delle olive. Allora sarebbe opportuno – non so se è possibile per il Comune o per l'ANCI – utilizzare il modello del Consorzio del Parmigiano. Perché tramite la CREDEM cosa fa: il produttore prende la produzione, la mette al servizio dell'istituto bancario fino a quando non lo vende e riceve il 70% di credito. In questo modo dà come garanzia il proprio prodotto e ha una riduzione dei costi del denaro. Questa riduzione dei costi del denaro può essere risparmiato tra i produttori. Io voglio essere sintetico e chiudo qua l'intervento. Grazie.

Presidente Napoletano

Consigliere Casella, prego.

Consigliere Casella

Si Presidente sarò breve perché qui dobbiamo concretizzare. Sono perfettamente d'accordo con Lei di trovare un comune intento per cercare di lanciare dei messaggi perché credo che noi qua non possiamo fare nulla, soprattutto quando le parole vengono spese inutilmente. Però un invito da parte dell'amministrazione e dell'intero consiglio comunale agli organi competenti quantomeno potrebbe servire. Vi ricordate quando stava la tassa sulla Partita IVA, le 100.000 lire ogni soggetto agricolo piccolo o grande che fosse doveva pagare 100.000 lire sulla tassa della partita IVA. Questa è la stessa e identica cosa: vengono colpiti e tartassati come al solito sempre i piccoli. E io mi sarei aspettato

oggi che grazie all'intervento che si è fatto questo consiglio comunale per venire incontro agli agricoltori che fanno parte della nostra storia, però io mi sarei aspettato che oggi insieme a noi ci fossero le associazioni di categoria che non ci sono, non ci sono, caro Sindaco. Perché sono coloro che dovrebbero difendere, sono invece assenti oggi e devono essere gli interlocutori delle istituzioni che avrebbero dovuto impegnare le associazioni di categoria ad andare a chi di dovere a tirargli le orecchie e a dire "Brave persone ma quando vi muovete a fare le cose a tutela delle nostre persone?" oltre al fatto che ho sentito dal signor Leonardo che per fare una dichiarazione di integrazione dovette pagare 72 euro, 100 euro. Qua, cara Consigliera Spina, apprezzo il suo andare oltre, ma lei sa benissimo che un imprenditore seppur piccolo per avere 100 euro deve stare apposto con la normativa previgente, dovette fare il piano di sicurezza, dovette tenere i dipendenti assunti e tutte queste cose che oggi vi obbligano a fare le dovette fare per forza se non prendete neanche un centesimo. Ora, premesso che questa è una cosa buona, io dico che oggi le istituzioni devono mettersi a capo di queste situazioni e coinvolgere le associazioni di categoria, tirarle per il cravattino e chiedere con questo ordine del giorno visto che hanno tolto le agevolazioni per i terreni per i piccoli proprietari contadini. Oggi non ci sono determinati requisiti. Se uno di voi vuole andare a comprare un piccolo appezzamento di terreno deve pagare il 15% di imposta di registro, lo sapete sì o no? Lo sapete che il Governo vi ha messo prima l'IMU sui terreni e mo' improvvisamente ve lo vuole togliere? Ma lo vogliamo capire che ci stanno prendendo tutti per il sedere? Questa è la verità cari concittadini. Ora noi che siamo qui e che chiaramente siamo al vostro fianco, credetemi, non possiamo fare granché se non quello di lottare accanto a voi attraverso questi ordini del giorno che spero e mi auguro qualcuno accolga, qualcuno senta. Ma se non ci sono le associazioni di categoria che vanno dove devono andare e spaccano le porte non si risolve nulla e qua domani ci ritroveremo sempre con la stessa cosa. Non ve lo dice Gianni Casella che può essere l'ultimo della ruota, ma credo che ve lo dirà anche il Sindaco perché riconosco l'onestà intellettuale sotto questi aspetti; su questi temi lui è una persona che credo può lottare in prima battuta. Oggi obbligo della sicurezza sul lavoro, visite mediche, piano della sicurezza, responsabilità civile e penale. Salvo se non interviene una deroga dal Ministero che vi dice "Sospendiamo l'atto esecutivo nei confronti dei piccoli proprietari contadini che hanno un limite di tre, quattro dipendenti che non producono tot. Quintali in attesa che la normativa venga rivista" perché questa è legge. E non l'abbiamo inventata noi qua. Ora le chiacchiere le possiamo dire, ed è tutto così Nessuno vi può dire oggi "Andate che non ci sono problemi", i problemi oggi stanno. E ve ne assumete voi le responsabilità. Perché se andate da quella persona che vi ha detto "Andate, non vi preoccupate me la vedo io", sai che fa quello quando viene l'ispezione? Si volta indietro e dice "Chi si è visto si è visto". Iniziamo a far venire qua le associazioni di categoria. Loro sanno dove devono andare. Oltre che questo consiglio comunale in maniera onorevole presenta a voi la disponibilità attraverso questo ordine del giorno che mi auguro e spero con tutte le mie forze che venga accolto. Ho dei dubbi. Ma non perché noi non siamo bravi. Noi dobbiamo essere più forti. In questo senso bisogna agire. Un'altra comunicazione: qualcuno mi ha parlato dei finanziamenti previsti dalla Regione per i corsi per i piani della sicurezza. Questi fondi sono disponibili per le imprese che le richiedono e vi comunico che nel caso in cui un'impresa piccola o grande che sia che nega il finanziamento pubblico per fare i corsi sulla sicurezza, se non state a posto con le norme non prendete neanche un centesimo. È tutto collegato, tutto parte di là. Non lo dico più, le associazioni di categoria devono venire qua e devono parlare con il consiglio comunale. Buonasera a tutti.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Parisi.

Consigliere Parisi

Grazie Signor Presidente. Ho scoperto questa sera di aver commesso 4, 5 reati già che come uno dei tanti biscegliese ho avuto la fortuna, il piacere di essere cresciuto in una famiglia di contadini e quindi qualche mesetto fa ci siamo andati a raccogliere le ciliege e molto probabilmente sarò incorso in almeno 4 reati penali che ho scoperto che essendo il terreno di mio suocero, sono andato in un terreno dove neanche potevo andarci. Questo per dire che si parla di microeconomia che ha permesso poi a tante persone di poter arrotondare e permettere a tanta gente anche di poter affrancarsi e quindi poter anche avere la possibilità nel tempo di acquisire studi e fare un'altra professione. È normale che c'è una mancanza di rappresentanza in quanto qui stiamo parlando di persone che oggettivamente

avendo lavorato tutta una vita. Non aggiungo altro per dire che siamo tutti quanti coinvolti e proprio per questo motivo ritengo che in mancanza di rappresentanza oggi l'unica rappresentanza per queste persone siamo noi. Quindi io oggi ritengo che da un punto di vista personale e dal punto di vista che è questa assise comunale ci deve essere non solo un impegno morale e sostanziale, ma un impegno continuo a perseguire questa situazione. Situazione che posso garantire che ha contraddistinto questa amministrazione nel passato, che mi ha visto anche insieme al Sindaco condurre battaglie precedenti, sicuramente non verrà meno. E sicuramente devo ringraziare oggi non solo la vostra presenza ma anche la presenza del Sindaco di Corato che illustrandoci quelle che possono essere le possibilità, ci ha anche dato un'indicazione di quello che noi si possa fare per il mondo agricolo che è un mondo fondamentale di cui ci sentiamo tutti quanti parte. Quindi sicuramente questo consiglio comunale produrrà un ordine del giorno che non sarà sicuramente un ordine del giorno frutto di qualche convenienza perché io personalmente non ho nessuna convenienza in alcun genere, ma sicuramente sarà un ordine del giorno che sarà seguito passo passo e sicuramente io credo che il nostro impegno non verrà meno, ma quando non è venuto meno il nostro impegno, i risultati per la città si sono portati e credo che lo faremo anche questa volta perché noi ci rivedremo qui tra qualche tempo e tutti quanti potremo guardarci negli occhi e sicuramente tutti possono valutare quale sarà stato l'operato di questa amministrazione nel rispetto delle leggi e nel rispetto delle persone. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Grazie Presidente. Innanzitutto penso che stasera siano stati sviscerati in maniera totale i problemi che in questo momento affliggono questo importante settore per il territorio intero. Un po' tutti abbiamo detto più o meno tutte le problematiche che in questo momento affliggono questo settore. La cosa a cui io vorrei dare un po' di evidenza è stato il brutto momento che si è visto da questa estate ad oggi, un po' di sciacallaggio da parte delle televisioni per quello che è successo poi nella nostra città e nella città di Corato e che poi ha scaturito tutta questa problematica nel nostro territorio. Definire i nostri agricoltori le nostre aziende ed i nostri produttori delinquenti è una cosa che non deve succedere più, perché questo è il messaggio che è passato, è passato un messaggio che porterà in piazza i nostri agricoltori che fino all'altro ieri hanno raccolto le olive con i semplici mezzi. È anche vero che il mondo dell'agricoltura e i danni che provoca l'agricoltura sono rilevanti e d è anche vero che non sussistono le condizioni che le piccole aziende si possano mettere in regola. Ma anche se questo fosse, ed io sono sicuro che anche le piccole aziende si metteranno in regola, c'è anche quel passaggio che va fatto in maniera tecnica e in maniera regolare non da un giorno all'altro. Oggi veramente sta succedendo questo nelle nostre campagne. Si presentano lo SPESAL, l'INPS e i carabinieri a fare i controlli ed è una cosa che sta succedendo in questo territorio ed è una cosa brutta, perché il messaggio che la stampa ha fatto passare in questo periodo è che tutto il mondo agricolo è un mondo di delinquenti. Abbiamo visto l'ordine del giorno in questo di cercare di alleviare le normative vigenti però la cosa più importante è che questo ordine del giorno venga seguito in maniera perentoria perché l'agricoltura non aspetta, non ha tempi. Quando arrivano le olive vogliono essere raccolte. E trovarsi in campagna i carabinieri e lo SPESAL solo perché non ho messo il caschetto o le scarpe...è come se stiamo giocando a scopa, il settebello è il punto e allora arriva lo Stato e dice "No, da adesso stiamo giocando" questo sta succedendo, che cambiano le regole in maniera perentoria. Allora un po' di fretta, fare fretta allo Stato e alle organizzazioni sindacali che sanno dove andare a bussare per cercare di risolvere questa penosa questione. I nostri agricoltori si spaccano la schiena ogni giorno in campagna, portano un prodotto di rara eccellenza ed è giusto che vengano tutelati dalla nostra amministrazione e speriamo che con questo ordine del giorno che andremo ad approvare spero all'unanimità, possiamo inviarlo al Ministero e tutti gli organi competenti e cercare di accelerare quanto il più possibile perché questi agricoltori da dopodomani possano andare a raccogliere le olive senza alcun altro problema. Grazie.

Presidente Napoletano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

Prego Consigliere. C'è qualche altro che chiede la parola? Se non ci sono interventi, darei la parola al Sindaco che illustra l'ordine del giorno che auspico possa essere approvato unanimemente in questa fase. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Io penso che oggi parta un messaggio forte di questa città, un messaggio di unità, di compattezza. Io lo dico a Gianni Casella: mancano le associazioni di categoria, ma quando abbiamo fatto le battaglie in questa città noi le abbiamo sempre fatte insieme alla popolazione, non preoccupiamoci. Al di là del rapporto che io mi impegno a cercare di comprendere, due cose sono importanti che emergano oggi: che la città di Bisceglie è uno dei primi comuni in Puglia che si attiva partendo dal popolo con le istituzioni per aiutare gli agricoltori. Primo fatto importante. Secondo: è un consiglio comunale di competenza anche, fatto da persone competenti, non soltanto i tecnici ma ho sentito anche dei piacevoli interventi di persone che non parlano bene l'italiano ma hanno più sale in zucca di tanti parlamentari italiani, questo diciamolo pure perché abbiamo sentito la saggezza del popolo uscire fuori allo scoperto in questa città. Ringrazio gli agricoltori che hanno parlato perché mi hanno fatto fare bella figura innanzi a tutti i sindaci pugliesi visto che ho l'onore di essere il vice presidente dei sindaci di tutta la Puglia e sono contento che Bisceglie ha fatto una bella figura oggi facendo vedere di che cosa è fatta questa città. Schiena dritta, sale in zucca e soprattutto gente che vuole lavorare. Il fatto di avere il terrore di poter esercitare il proprio lavoro è una cosa vergognosa. Viviamo tutti così, anche i Sindaci quando mettono una firma. Che succede domani? Ho sbagliato, ma che succeda questo per l'agricoltore del piccolo terreno è una cosa che è insopportabile perché va a reprimere la libertà, immaginate che il terrore lo fanno i terroristi. Oggi si ha il terrore di andare a lavorare, è una cosa che ascolto oggi ed è assurdo. Ecco perché dobbiamo stare uniti. Giustamente da dopodomani dobbiamo fare una lotta insieme. Come facciamo questa lotta: c'è stato un incontro in Prefettura e il certificato fatto dalla struttura pubblica vale per tutto l'anno, perché un agricoltore mi diceva nei giorni scorsi "Dobbiamo fare un certificato ogni volta". Ne basta uno che vale un anno, questo è già un indirizzo che sviluppiamo questa sera e nei prossimi giorni dobbiamo stare attenti se viene attuato. Se ci sono problemi di carattere interpretativo, il Sindaco e penso tutti i consiglieri comunali sono pronti a difendervi. Non vi dovete sentire soli, questa è una partita dove abbiamo l'interesse uguale a voi. Perché gente che non lavora il Sindaco se la ritrova sempre al comune che ha bisogno di lavorare e lo sappiamo che non è colpa del Sindaco se la disoccupazione in Italia sta a questi livelli perché le leggi purtroppo non le facciamo noi. Questo è l'altro aspetto che deve farci stare uniti e questo mi piace, non c'è divisione politica, non c'è stata strumentalizzazione e ringrazio i consiglieri che non hanno strumentalizzato questo consiglio comunale fatto di cuore per tutta la città. Quindi io voglio leggere questo perché da domani io seguirò questo passaggio e noi dobbiamo mandare questo ordine del giorno che è un grido di dolore ma anche di orgoglio di questa città a tutte le istituzioni competenti e le dobbiamo seguire con tutta la nostra forza politica perché questa città è forte, si fa rispettare in tutte le occasioni. Sappiamo essere una città forte e non dobbiamo fare boicottaggi interni. Quindi l'ordine del giorno che io sto per leggere lo ascoltate, se c'è da fare qualche osservazione, qualcosa che non suona, state qui, lo ascoltate e lo cambiamo ora e deve uscire un ordine del giorno condiviso da tutte le forze politiche della città condiviso da tutti i cittadini e gli operatori e questo ordine del giorno deve arrivare forte a Roma e ai parlamentari biscegliesi nostri, deve arrivare ai consiglieri regionali del territorio, deve arrivare a tutte le istituzioni perché ognuno deve fare il suo dovere. Poi in questi giorni io come Presidente della Provincia chiederò al Prefetto lumi e interpretazioni se ci sono circolari che stanno migliorando la situazione perché ci stiamo impegnando per cercare di risolvere un problema che è legislativo, ma siamo in grado per poter lottare. La sicurezza sul lavoro è importante ma non può essere una sicurezza che toglie il lavoro. Quindi io oggi vorrei che leggessimo questo ordine del giorno e su questo vedessimo anche gli emendamenti da parte sia dai consiglieri che dal popolo. Io sono contento se l'emendamento viene dal popolo, la televisione registra tutto, non ci sono interessi di bottega, nessuno difende i latifondi perché abbiamo la fortuna di essere persone normali che non hanno grandi proprietà e siamo cittadini come voi. Quindi sentirò adesso se ci sono osservazioni o emendamenti e si può fare anche in diretta. Segretario, mi aiuti a leggere l'ordine del giorno che abbiamo predisposto su cui approntiamo...distribuiamo anche una copia ai consiglieri che seguano anche visivamente.

Segretario Generale

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

Ordine del giorno agli adempimenti sulla sicurezza sull'agricoltura: "In questi giorni il settore agricolo cittadino è particolarmente colpito dagli adempimenti relativi alle norme sulla sicurezza. Si tratta di normative di emanazione non recente che hanno visto il giusto impennarsi dei livelli di controllo dalla scorsa estate a seguito di alcuni importanti eventi luttuosi avvenuti nelle campagne della nostra provincia. L'Agricoltura, infatti, rappresenta uno dei settori a maggior rischio per infortuni invalidanti e il primo settore per infortuni mortali. A questo va aggiunto che coloro che lavorano nel settore agricolo sono quelli con maggior rischio di contrarre malattie professionali in quanto il settore ha il primato anche per questo. La prevenzione e sicurezza sul lavoro costituiscono quindi un aspetto estremamente rilevante nella conduzione di un'azienda agricola. Negli ultimi anni vi è stata una evoluzione della normativa sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro che ha tenuto conto delle diverse situazioni, ambienti di lavoro e delle attività svolte nel settore. Con riferimento al settore agricolo vi è stata una razionalizzazione delle misure di tipo normativo e di accompagnamento finalizzata ad introdurre nelle imprese e nelle diverse figure che vi operano una vera e propria "cultura" della prevenzione dei rischi igienico sanitari e le informazioni, conoscenze e competenze per ridurre i rischi di infortuni e di malattie croniche collegate al lavoro agricolo. L'attuale normativa si basa sul D. Lvo 81/2008 meglio noto come "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro" che riguarda tutti i settori e quindi anche l'agricoltura e sui diversi aggiornamenti e circolari che si sono susseguite dalla sua emanazione ad oggi. La normativa si applica a tutte le tipologie di impresa, a tutti i rischi ed a tutti i lavoratori (esclusi i domestici). Per l'agricoltura quindi riguarda:

- lavoratori subordinati;
- soci di società, anche società semplici;
- lavoratori autonomi che effettuano determinate attività/operazioni (l'agricoltura è tutta compresa);
- piccoli imprenditori –coltivatori diretti (art.2083 c.c.).

L'applicazione della normativa trova alcune differenze tra le imprese con lavoro subordinato, dove cioè si configura un contratto di lavoro e quelle che utilizzano solo il lavoro del titolare e/o dei familiari. In quest'ultimo caso, infatti, il Testo Unico, per coloro che lavorano in azienda (titolare e familiari) prevede solo l'applicazione delle disposizioni dell'art. 21 e cioè l'adozione dei dispositivi di sicurezza personale. Questo è assolutamente uno dei primi aspetti che questo consiglio comunale intende ribadire ponendo totale evidenza della questione sia agli operatori del settore che agli organi di controllo: gli agricoltori che svolgono la loro attività fruendo solo del lavoro dei propri familiari – parenti entro il quarto grado ed affini entro il secondo grado – non rientrano nel campo di applicazione del Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro ed hanno necessità della sola adozione dei dispositivi di sicurezza. Restano valide anche per l'azienda familiare e/o diretto coltivatrice le disposizioni impartite per il rispetto delle caratteristiche per i luoghi di lavoro, che per l'azienda agricola riguardano sia fabbricati (stalle fienili fosse per il liquame, magazzini ecc.) sia le macchine ed attrezzature (trattrici, macchine semoventi ed attrezzi). La normativa sulla sicurezza del lavoro prevede per le aziende che hanno manodopera subordinata, indipendentemente dalla forma contrattuale, una serie di adempimenti di tipo amministrativo e strutturale che garantiscano condizioni adeguate alla prevenzione e sicurezza igienico-sanitaria e dai rischi di tutto il personale presente sia fisso sia avventizio e stagionale ed inoltre dei familiari e coadiuvanti. La realtà agricola del nostro territorio è fortemente pervasa da realtà di piccole e piccolissime dimensioni in cui le attività lavorative (se così possono essere definite) spesso vengono prestate attraverso veri e propri scambi di prestazioni (esempio: il gestore di piccoli appezzamenti che chiede all'amico un aiuto assolutamente saltuario per la raccolta delle olive). Si tratta di casistiche non annoverabili nei rapporti fra familiari ma che necessiterebbero di svincolo dagli adempimenti complessivamente concepiti dal Testo Unico sulla Sicurezza per ricondurli in un alveo normativo decisamente più semplificato se non addirittura riconducibile alla sola adozione dei dispositivi di sicurezza personale. Per le aziende agricole non a conduzione familiare si ricorda che il datore di lavoro è tenuto a:

- a) Effettuare la valutazione dei rischi attraverso la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi
- b) Nominare le figure della sicurezza
 - RSPP



- Medico competente
- Addetto gestione emergenze
- Addetto primo soccorso

c) Garantire la formazione, informazione ed addestramento ai lavoratori che a loro volta eleggono il Rappresentante dei Lavoratori sulla sicurezza.

In questo contesto di adempimenti nel territorio quello che ha destato maggiore scalpore applicativo è quello legato alla Sorveglianza Sanitaria. La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Rappresenta quindi la valutazione dello stato di salute dei lavoratori da parte del Medico Competente. Trattandosi di un adempimento in capo al datore di lavoro la sorveglianza sanitaria ed il conseguente rilascio del certificato di idoneità al lavoro da parte del medico competente rimane un adempimento prescritto per ogni singola azienda agricola. La realtà agricola del nostro territorio è fortemente pervasa da realtà di medio piccole dimensioni e spesso i lavoratori agricoli si trovano a prestare la propria attività per poche giornate con un'azienda (massimo 5-6 giornate) per poi essere assunti da un'altra per lo svolgimento delle stesse identiche prestazioni. Ci si trova, pertanto, di fronte a situazioni assurde nelle quali un lavoratore è stato dichiarato idoneo al lavoro dal medico competente di un'azienda per poi dopo pochissimi giorni essere assunto da un'altra azienda per la stessa attività lavorativa e dover soggiacere nuovamente all'adempimento della visita medica: appare ampiamente logico che se un lavoratore era idoneo per quella mansione qualche giorno prima lo è anche qualche giorno dopo. Per quel che riguarda la formazione, informazione ed addestramento ai lavoratori anche in questo caso si tratta di adempimenti in capo al singolo datore di lavoro agricolo con estreme possibilità di ridondanza inutile e dannosa. Questi profili di illogicità nell'applicazione di una normativa che, forse, non è proprio stata stilata per le particolari caratteristiche dei lavori agricoli stanno mettendo in seria difficoltà il settore primario di questo territorio e limitando fortemente le prestazioni dei lavoratori. Appare ovvio che si debba ripensare ad un deciso profilo di semplificazione degli adempimenti sulla sicurezza del settore agricolo. Tenuto conto dell'impegno profuso da Questa Amministrazione per la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni agricole locali, come recentemente deliberato unanimemente dal Consiglio Comunale con deliberazione 139 del 17.09.2015, ponendo divieti rigorosi all'insediamento di impianti produttivi insalubri. Dato atto che l'impegno a sostegno dell'agricoltura è risalente nel tempo e trova una delle sue prime e rilevanti espressioni nella storica lotta per affermare l'insussistenza dell'obbligo di contribuzione in favore del Consorzio di Bonifica da parte dei proprietari dei terreni siti nel territorio biscegliese, come da sentenza del Tribunale di Bari n.596/2007 il Consiglio Comunale delibera:

1. di inviare agli organi competenti, nazionali e regionali, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, la richiesta di modifiche legislative e regolamentari tese ad introdurre misure di semplificazione, come di seguito indicate:
 - a) maggiore evidenziazione che gli agricoltori che svolgono la loro attività fruendo solo del lavoro dei propri familiari – parenti entro il quarto grado ed affini entro il secondo grado – anche se non costituiti formalmente in Impresa Familiare non rientrano nel campo di applicazione del Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro ed hanno necessità della sola adozione dei dispositivi di sicurezza.
 - b) assimilazione delle realtà agricole di piccolissime dimensioni alle imprese familiari, ovvero la non applicazione del Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro e la necessità della sola adozione dei dispositivi di sicurezza.
 - c) adozione di un'unica certificazione di idoneità al lavoro per i lavoratori a cadenza annuale o biennale che valga per tutte le mansioni agricole da svolgere e per tutte le aziende presso cui il lavoratore svolge le proprie funzioni. La certificazione di idoneità al lavoro per i lavoratori deve essere preferibilmente rilasciata da una struttura pubblica.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

- d) attività di formazione, informazione ed addestramento per i lavoratori da effettuarsi a cadenza biennale preferibilmente attraverso ente pubblico o associazione agricola e da rendersi, in forma gratuita, e valida per tutte le mansioni agricole da svolgere e per tutte le aziende presso cui il lavoratore svolge le proprie funzioni
 - e) in subordine e in deroga alle disposizioni, per la campagna olivicola in corso, in caso di ispezioni con rilievi, si chiede di assegnare alle imprese agricole un termine congruo per adempiere alle prescrizioni rilevate.
2. di ribadire l'insussistenza dell'obbligo contributivo nei confronti del Consorzio di Bonifica da parte dei proprietari dei terreni siti nel territorio biscegliese, come acclarato con dall'Autorità Giudiziaria con la citata sentenza Tribunale di Bari 596/2007."

Presidente Napoletano

In chiusura di questo dibattito voglio proprio evidenziare, ovviamente nella veste istituzionale che mi frena un po' la lingua, però effettivamente in questo ordine del giorno si rimarca una congruenza assoluta. Cioè ogni impresa agricola che non sia a conduzione familiare quindi non solo la grande ma anche la piccolissima, debba avere una serie di incombenze che hanno provocato la reazione giustificata degli operatori del settore. Cioè ogni minima azienda deve avere il documento di valutazione dei rischi, deve nominare le figure della sicurezza, il medico competente, l'addetto alla gestione delle emergenze, l'addetto al primo soccorso, i lavoratori devono nominare i rappresentanti della sicurezza. Allora questo è ovvio che va benissimo in un'azienda che ha un numero tale di addetti e di lavoratori dipendenti che debba obbligarlo a farlo, ma siamo passati da un eccesso ad un altro. Ecco perché questo ordine del giorno dice "Attenzione, dobbiamo eliminare questa norma che è incongrua rispetto al piccolo e al piccolissimo". L'impresa familiare che viene esentata da questi obblighi se non per i dispositivi sulla sicurezza personale ma quelli valgono per tutti. Fare una cosa è equa e che garantisca i doveri di tutti senza l'esagerazione. Questo è affondamento di questo ordine del giorno, dopodiché io aggiungerei anche, Sindaco, che non solo debba essere inviato agli enti, alle associazioni che abbiamo nominato e ai parlamentari del territorio, perché francamente sono dispiaciuto che questa sera c'è una parte politica assente. Sarebbe stato auspicabile anche di un rappresentante di altri gruppi di minoranza perché è opportuno, c'è l'istituto dell'interrogazione di urgenza in televisione, su queste cose qui un Parlamentare nel giro di qualche giorno può chiedere direttamente al governo e al ministro interessato a fronte di questa problematica che cosa intende fare il governo, questa è la cosa più veloce che si possa fare perché il governo poi sarebbe obbligato a rispondere a questa interrogazione e a dire se è giusto o no che ci siano questi obblighi, e se è vero che non è giusto, il Governo che correttivi immediatamente ritiene di porre? Questi sono gli strumenti istituzionali più veloci per fare questo oltre alle associazioni, i tavoli, però i nostri parlamentari devono muoversi di più e auspico che possano farlo e anche un suggerimento in questo senso mi sento di poterlo fare sulla scorta dell'esperienza. Mi sembra una cosa abbastanza qualificante che lo faccia il Consiglio, mi è piaciuto molto che ci sia stato il coinvolgimento anche per far conoscere non solo ai consiglieri comunali ma anche ai cittadini che ci vedranno in registrazione le problematiche di una categoria che oggi viene vessata anche nei piccoli, ma che ha mantenuto l'economia in un periodo di grande crisi economica e che forse meritava di essere aiutata e non vessata. Quindi mettiamolo in votazione se non ci sono proposte di emendamento. Ci abbiamo aggiunto anche la gratuità. Vuoi fare il corso? Non chiedere che sia il piccolo a doverlo pagare, insomma. Perché già abbiamo detto che le spese non sono sufficienti per tirare le somme in maniera utile, perché quello che si guadagna non si fa in tempo a prenderlo che bisogna reinvestirlo nel fondo con i costi che questo comporta. Se c'è qualche modifica da fare lo si proponga in questa fase.

Pubblico

Io vorrei che sia messo, se non è già nel discorso, noi vogliamo i nostri diritti che non ci vengono dati. Pure a quelli che hanno dieci metri di terreno devono dare l'integrazione di nuovo. Devono dare le agevolazioni a comprare gli attrezzi agricoli e non ci debbono escludere. Perché se vogliono i loro diritti ce li devono dare, perché se quei diritti non gli abbiamo non abbiamo concluso niente.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

Segretario Generale

Si ipotizzava l'inserimento del punto tre "di promuovere ogni iniziativa tesa a sostenere la piccola proprietà contadina, consentendone l'accesso alle misure di sostegno ed alle agevolazioni previste nelle politiche agricole comunitarie, nazionali e regionali".

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi o proposte, mettiamo ai voti il punto così come emendato e letto dal Segretario. Chi vota a favore alzi la mano. Contrari? Astenuti? All'unanimità. Non posso chiudere il consiglio prima di fare degli adempimenti sul piano istituzionale perché sono pervenute due note da parte di due consiglieri comunali. Il 27 novembre è pervenuta una nota della Consigliera Giorgia Preziosa che comunica per il Presidente ed intanto per il consiglio comunale, la sua fuoriuscita da parte del gruppo consiliare dei "Democratici e Popolari per Bisceglie" e di dar vita ad una unità consiliare indipendente. Quindi altra comunicazione devo proprio perché è pervenuta, proprio in data odierna, ufficialmente al comune anche una nota da parte del Consigliere Avvocato Pierpaolo Pedone che ha reso noto la sua pari menti fuoriuscita dal gruppo consiliare dei "Democratici e Popolari per Bisceglie" anch'egli collocandosi in una posizione di indipendenza e di opposizione così come visivamente dimostrato anche dalla collocazione in aula dello stesso consigliere. Tanto dovevo per comunicazione ufficiale al Consiglio Comunale. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Io penso che proprio al fine di dare dignità all'istituzione comunale oggi visto che mi dispiace che Bisceglie esca sui giornali non perché è l'unico comune che difende l'ospedale, non perché il depuratore, non perché inauguriamo cinque scuole, non perché sosteniamo l'agricoltura, non perché abbiamo avuto i finanziamenti per le case popolari, non perché abbiamo avuto tanti contributi, non per tutte le cose che si sono fatte grazie a quei consiglieri che stanno qui negli ultimi anni, ma usciamo per una serie di pettegolezzi da angolo del bar. Io ho avuto l'impressione in questi giorni che ci sia un virus, è come se venisse presa improvvisamente la testa delle persone e diventa un virus. Qualcosa che entra, impedisce di ragionare, che porta a non riconoscere più le firme, gli impegni con gli elettori, gli impegni con gli amici, chi era amico prima non ci si saluta più, chi rimane dall'altra parte deve essere visto come qualcuno di negativo, è un virus che abbiamo già provato a Bisceglie. È un virus che ha dato la febbre alta, altissima, poi alla fine sono sopravvissuti quelli che non avevano tradito il patto con gli elettori, quelli che erano più onesti intellettualmente, quelli che avevano fatto dei programmi e su quelli si volevano misurare. Questa volta lo stesso virus è una febbriattola, io devo dire che oggi sono sorpreso di apprendere, attraverso dei comunicati delle cose che io stento a capire. Io mi sto sforzando di comprenderle, ma io vorrei che dal consiglio comunale uscisse chiaro il motivo politico per dare dignità a quei consiglieri perché altrimenti, vedere anche sui mezzi di stampa, sui social network "Chi è la seconda, chi è la terza, chi sarà la quarta" sembriamo al mercato del calcio che si apre tra tre giorni: il calciomercato è aperto. Non c'è un passaggio di discussione. Vi ricordate voi nel 2013? si stava insieme ad un tavolo di giunta, ci siamo lasciati, dopo una settimana dal notaio: scioglimento del consiglio comunale. Ce lo ricordiamo tutti quel momento, no? Questa volta è successo: stiamo tutti insieme? Sì, nessuno dice niente, gruppo unico per rafforzare l'azione amministrativa, Sindaco vai avanti in questa direzione perché la città la stiamo cambiando, qualcuno vuole visibilità in più? In un percorso di cinque anni c'è spazio per tutti purché la rotta sia quella dell'interesse pubblico. Di cose disoneste ed illecite non se ne fanno, questo è un dogma della mia amministrazione da 10 anni a questa parte. Allora quando si firma un documento dove si dice che non ci sono più correnti, movimenti e lo si fa perché quelle persone che stanno fuori oggi dalla maggioranza lo chiedono perché non si riconoscono più in quelle liste originarie, uno fa lo sforzo, azzerare le correnti e dice "Sacrificatevi, lo so che dovremmo fare qualche operazione oggi su qualcuno che voi non riconoscete più come rappresentante della vostra lista" però il Sindaco deve difendere quelle posizioni, perché anche chi non è stato eletto ed è subentrato perché qualcuno è scattato, ha il diritto di essere rispettato e tutelato dal Sindaco e noi sappiamo che quando fummo eletti il patto era: "Mai più tradimenti, chi scatta in giunta e scattano gli altri consiglieri e non si fa più un distinguo; criterio oggettivo" perché quante volte l'ho detto all'Assessore Abascià, ma

siete sicuri che quelli che subentrano sono leali e mantengono il patto con gli elettori o no? Perché io c'ho messo la faccia nel 2013, ho garantito per tutti! E allora mi hanno detto gli amici "Mettici la mano sul fuoco: persone serie, che non potranno mai tradire la fiducia degli elettori e dei loro amici dopo quello che è accaduto". Siamo tutti entrati in lista su un progetto che prevedeva una regola: la faccia con gli elettori la mettiamo, si cade insieme politicamente ma non ci può essere quello che è accaduto nel 2013. Allora uno di fronte a questo firma un documento atto unico, tutti quanti lo firmano, nessuno dice niente e tu sei convinto che ci sia entusiasmo perché le persone che ti guardano c'è qualcosa che non va. Oggi mi è piaciuto l'intervento di Piero Consiglio, di alcuni consiglieri comunali, Enzo che fa il capogruppo, uno può anche sbagliare ma fa qualche cosa per la città, e invece abbiamo avuto una sorpresa e chiaramente oggi è l'occasione che si fa seriamente davanti alle televisioni e davanti a tutti gli organi istituzionali presenti dove la crisi politica deve venire fuori. C'è crisi? Perché io vedo qua che ci sono più consiglieri di quando siamo stati eletti, perché alla fine tutto 'sto tram-tran a noi non ci infastidisce politicamente. Questa amministrazione farà altri tre anni, uno va all'opposizione, perché va all'opposizione? Perché tradisce il patto con gli elettori su un programma? Sappiamo tutti che si firma un programma, si vota un programma, quel programma non è stato attuato? Cosa diceva il programma? Diceva "No all'inceneritore", abbiamo fatto qualche cosa che andasse in senso contrario? No. Pedonalizzazione di Via Aldo Moro: stava nel programma. L'abbiamo fatta o no? Sì Parcheggio della stazione? Sì Riqualificazione del porto l'hai fatta sindaco? sì Hai fatto altre cose per i quali c'è un programma elettorale che è la bibbia per un politico. Lo stai attuando punto punto? sì Scusa sono andato oltre, allora di fronte all'impegno che io mantengo da Sindaco con la faccia chiara con gli elettori, mi devi misurare sui programmi amministrativi. C'è qualcosa che non va dei programmi amministrativi? C'è qualche cosa che può arrivare addirittura a non salutare più gli amici da un giorno all'altro? C'è qualcosa che può portare a dire una cosa la sera e la mattina un'altra? C'è qualcosa che può portare bugie agli amici durante le riunioni di maggioranza o in consiglio comunale? C'è qualcosa che può portare a tradire il rapporto personale oltre che il rapporto politico con la città? Allora io oggi non conosco quello che è accaduto, so soltanto che abbiamo ancora tre anni davanti e abbiamo da lavorare tutti insieme. Allora se uno mi spiega oggi le logiche di queste scelte in modo trasparente in consiglio comunale senza dire quelle chiacchiere che si scrivono che ci fanno vergognare. La ascoltiamo di più? Ma che cosa ascoltiamo di più, che quando siete venuti insieme a lavorare avete visto che si lavora 18 ore al giorno per la città, 18 ore al giorno! Il sangue, la vita. Ma di che stiamo parlando?! E devo leggere queste cose sui giornali. Ditele questa sera i motivi di queste scelte. Diteli questa sera, si discute politicamente, civilmente, democraticamente ma con chiarezza. Perché le insinuazioni, le illazioni, i pettegolezzi li lasciamo fuori da questa aula consiliare, parliamo con i fatti. No che si fa una riunione di maggioranza, si dice sì e il giorno dopo ti trovi dall'altra parte le persone. E che è successo in questo tempo? Uno non riesce a capire, c'è una logica, è successo qualcosa? Abbiamo fatto qualcosa di male o non abbiamo avuto il coraggio di dire che stavamo complottando su qualche progetto? Forse abbiamo colpito nel segno immediatamente? Stasera vedremo, capiremo le solidarietà da dove arrivano, se ci sono dichiarazioni politiche, perché dichiararsi indipendenti e uscire dalla maggioranza dopo aver firmato una settimana prima, significa "Hai chiesto qualcosa che non hai avuto? Volevi qualche cosa che non ti è stato dato?" diciamocele queste cose. Abbiamo accettato la responsabilità di andare in lista che non è un gioco, è chiedere un voto agli elettori. Gli elettori perché ti hanno votato? Perché si è fatta una scelta? Perché sono scattati i primi delle liste per far sfilare gli altri? Perché io mi sono fidato di chi non è stato eletto? Perché oggi la crisi mi arriva da due persone non elette che hanno avuto la fiducia del Sindaco? Chi ha fatto l'Assessore e chi ha fatto il consigliere che è scattato dopo per le dimissioni di un altro assessore di un'altra lista? Per quale ragione? Allora ditelo: "Siamo innamorati di un altro progetto" si va su un altro progetto. Cosa non vi piace? Ditelo. Non si può lasciare la città in questo modo creando confusione nel momento in cui la città ha bisogno di logiche serie sulla politica. Fuori ci possiamo fare tutti i caffè e possiamo scherzare, ma quando si ha un ruolo politico, ma quando si siede a quel tavolo di istituzioni dobbiamo rispettare chi sta fuori perché la città va a votare, la città ha fame, ha bisogno di lavoro. Questo rituale lo abbiamo visto. Alla fine che se ne frega la persona che un consigliere viene offeso personalmente in un clima di veleno? Non è che dobbiamo risolvere i problemi della città, dobbiamo distruggere quello che non deve fare politica e deve fare l'avvocato. Non si fa la politica contro qualcuno. Allora se qualcuno ce l'aveva col Sindaco, diceva: "Sindaco ce l'ho con te" ma non puoi girare attorno attorno per non dire dove sta il fatto. Devi dire il fatto come sta: devi spiegare agli elettori qual è il motivo. "Valuteremo criticamente cosa farà la maggioranza ma non vogliamo stare identificati". Ma di che stiamo a parlare? Che qua stiamo in guerra. Che qua

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

faccio le riunioni in Prefettura per il timore di quello che accade, dobbiamo stare attenti a quello che succede. Se ne vanno gli agricoltori e noi stiamo qui a giocare con la fame che sta. Ma vi siete bevuti il cervello? Guardate qui la situazione è seria nella città. E allora per quale ragione non si deve dare ad un sindaco il tempo di completare un mandato? Finito il mandato tu hai preso un impegno. Ma perché bisogna farlo cadere prima questo Sindaco? Ancora per caso questo fa qualche altra opera. Ancora arrivano le lettere di rimborso della Tari che quelle invece che chiedere la Tari, adesso la sta dando. Bisogna demonizzarlo, bisogna agire contro. Per quale ragione? Non dobbiamo completare il programma amministrativo. Dico io, non mi posso più candidare tra tre anni però una listarella di 10.000 voti me la posso inventare? Qualche lista civica mi può seguire? Tutti i percorsi fantastici a me interessano ma fino ad un certo punto; perché poi a me interessa sapere solo una cosa: il prossimo governo deve andare in continuità con quello che sto a fare io. Attenzione, qua sta un sacrificio gettato il sudore per 10 anni. 240 milioni di finanziamenti pubblici, lavori, nuove gare di igiene, differenziata, 40 posti di lavoro l'anno prossimo nell'igiene, nemmeno la FIAT in grande fa le cose che facciamo noi in piccolo a Bisceglie. E di fronte a queste situazioni noi stiamo qua a vedere e a giocare. Dite il fatto oggi con serenità, amici più di prima, ma ditele in faccia le cose con nome e cognome. Perché poi quelle dichiarazioni sui giornali lasciano strascichi di carattere personale e la politica può avere anche strade diverse ma mai metterla sul personale. I consiglieri che sono andati via dalla maggioranza, che è una maggioranza straforte, lo devono sapere, non hanno avuto il confronto con il Sindaco prima sul piano politico, non su fatti personali perché io non ho nulla di personale. Ma sul piano politico non c'è stata una logica. Allora, se la logica è per una posizione che non è unita, abbiamo avuto due incidenti di percorso insieme nelle stesse ore. Questa logica della malattia del professionismo politico qualche volta è un virus che non fa bene né alla città e né agli individui. Allora io voglio capire oggi: uno se la consigliera Preziosa e il Consigliere Pedone per esempio hanno fatto insieme questa operazione o se è separata. È una cosa che io ho diritto di sapere perché erano due consiglieri che stavano con me. Se sono cose disgiunte casualmente e la mia è una deformazione di retro-pensiero politico o se invece semplicemente una coincidenza. Perché se lo avete fatto insieme è grave. Abbiamo colpito nel segno, se lo hanno fatto insieme c'era il cavallo di Troia all'interno della nostra amministrazione e bisogna stare attenti. Per fortuna ce ne siamo accorti. Se invece è casuale vuol dire che è un disagio e staremo a vedere il percorso che faranno. Quando qualcuno vuole parlare possiamo parlare. La televisione sta qui, nulla ho sentito prima e nulla ho sentito stasera sull'ordine del giorno dell'agricoltura. Non ho sentito un salto di qualità intellettuale da parte di quei due consiglieri che da qui erano accusati di stare zitti ed oggi vengono immediatamente recepiti come due protagonisti. Quindi sentiremo, stasera siamo qui per un confronto politico, ci dobbiamo dire le cose in faccia come stanno con molta onestà intellettuale visto che io non ho fatto niente ai due consiglieri comunali e lo dico ad alta voce: io non ho fatto nulla di personale e né ci sono impegni non mantenuti nei confronti dei due consiglieri comunali. Visto che oggi mancano gli assenti e quello che è caduto è stato semplicemente la revoca dell'assessore Sasso è dovuta a un messaggio che è partito ad un organo di stampa quando nessuno sapeva niente che preannunciava la questione della Consigliera Preziosa alle nove di mattina e questo è stato visto nelle riunioni di maggioranza ed è pubblico, è su una loggia che si può anche pubblicare; quindi come faceva l'Assessore Sasso a sapere? Questa è un'altra coincidenza. Ma a noi non interessa. Interessa capire: c'è un progetto insieme? Ditecelo stasera, può darsi che convincete alcuni consiglieri a seguirvi in questo percorso di alto spessore politico e nessuno può impedirvi di aggregare; come io non posso impedire aggregare e io lo faccio sui programmi e sulle opere. Su queste questioni io cercherò di aggregare perché è più facile ipotizzare che quando ci siamo candidati nel 2013, quattro candidati sindaci, se uno ha vinto ed ha un programma amministrativo, nel tempo può convincere gli altri a dire che forse almeno un'astensione su un'opera pubblica utile per la città lo posso fare. È più difficile ipotizzare che attuando pedissequamente il programma amministrativo qualcuno se ne vada via. Questo è più difficile da ipotizzare. È fisiologico, non fa parte della normale politica. Qual è il "quid" che ci sfugge? Lo dobbiamo individuare perché questa cosa non si fermerà questa sera. Lo sentiremo, andremo avanti e capiremo qual è questo percorso politico dei prossimi tre anni. In politica tre mesi sono...tra tre anni quando faremo la campagna alle comunali del 2018 ognuno dirà la sua e la c'è il confronto. Uno può dire che ha tradito dopo cinque anni la fiducia. Dopo due anni in silenzio scopriamo da un giorno all'altro che c'è difficoltà di ascolto. Adesso che abbiamo in fondi per fare i progetti, stiamo a fare i progetti insieme. Da fare un progetto per il bullismo, ci troviamo i bulli politici? Che è successo? Io non lo so ancora, voglio capire che cosa è successo durante una nottata. Queste cose devono essere chiarite politicamente, meglio la chiarezza, meglio anche i toni duri ma che non lascino

strascichi personali. Nell'aula politica risolviamo tutto, io incontri non ne voglio fare. Chi va all'opposizione, sta all'opposizione: non ritorna più indietro. Chiaro? Diverso è aggregare, diverso è il ping-pong. Quindi bene all'opposizione quando qualcuno voleva fare il gruppo indipendente per vedere se posso e non posso votare. Questo che sia chiaro. Una volta capito che il processo è irreversibile, come ho letto delle dichiarazioni per Giorgia e per Pierpaolo, ho detto che finisce un percorso e ne comincerà un altro tra tre anni. E fra tre anni ci misureremo sulle idee. Nessuno strascico personale, ma prego le forze politiche per il bene della città di avere chiarezza. La vecchia politica, i vecchi giochini non servono alla città, fanno male alla città. Noi oggi abbiamo maggioranza e opposizione. Io preferisco la durezza di un attacco del consigliere Casella chiaro, fa un attacco politico, qualche volta oltre le righe ma è chiara la posizione. Va bene, ma quando uno sta all'interno e condivide con te tutto, le riunioni di maggioranza dove tu senti i segreti, le cose che dobbiamo fare e poi il giorno dopo te le porti dall'altra parte, devo capire che c'era un filo di collegamento già prima; c'era qualche canale di comunicazione anche prima? È come se oggi si separano due persone, muore una moglie, muore un marito e il giorno dopo sta già subito dall'altra parte con un altro. Almeno il tempo, ci vuole qualche giorno, qualche mese per elaborare una nuova relazione personale o politica. E come si fa? In una notte già il canale comunicativo dall'altra parte. C'era costruito un percorso che è stato sgamato – questa è la lettura politica di chi pensa come Andreotti – in politica a pensar male qualche volta si fa peccato ma ci si azzecca spesso. È successo che questa volta l'abbiamo capito in anticipo. Se così è, o è una scelta politica diversa lungimirante che sia in qualsiasi direzione – in bocca al lupo – oppure è stata una fortuna per aver tagliato qualche ramo secco. Questo lo valuteremo perché non mi piacciono gli incontri dove si viene a prendere in giro il Sindaco. Quando si viene a prendere in giro il Sindaco è un'istituzione e l'amicizia fuori dal comune, ma quando si sta lì e viene a garantire qualche cosa e viene a parlare, quella è come la chiesa per un cattolico. È sacra l'istituzione. Io quando entro nel comune ho sempre la pelle d'oca e mi emoziono come sto qua. Io la sento la politica. Se non la sentite fatevi da parte. Ma se la sentite, quando si sta là io non prendo in giro un consigliere. Se parlo, parlo seriamente. Se qualcuno stava parlando con me pensando di prendermi in giro, ha fatto una cosa sbagliatissima perché non mi ha conosciuto ancora. Per me la serietà politica e le relazioni umane e politiche sono sacre. Nella vita mia mantengo gli impegni anche dopo sei mesi, un anno e li ho sempre mantenuti a costo di pagarli sulla mia pelle. Quindi io questa sera auspico chiarezza in questo confronto politico sperando che anziché comunicati stampa incrociati o Whatsapp o altro si sviluppi una dialettica, un progetto politico di confronto politico sui programmi. Cosa dobbiamo fare? Cosa non andava nei programmi politici? Cosa non abbiamo attuato rispetto a quello che avevamo attuato giurando fedeltà agli elettori tutti insieme? Cosa è successo? La maggioranza tiene, è solida e oggi ci confrontiamo, faccio un in bocca al lupo ai due consiglieri che hanno fatto una scelta diversa; noi andremo avanti senza di loro continuando ad andare avanti nella direzione di quel programma. Quando qualcuno avrà qualcosa da dire nelle riunioni di maggioranza lo potrà dire tranquillamente, come lo potrà dire nel consiglio comunale. Lo abbiamo sempre detto: attenzione, l'unica cosa che non tolleriamo nelle riunioni di maggioranza, tutto si può fare, ma ne devi fare di più, una alla settimana e prima di ogni consiglio. Le abbiamo fatte tutte. Gruppo unico per evitare correnti, regole: chi sta sta, chi esce fuori all'unisono. Abbiamo fatto il contrario. È un virus, è qualche cosa che prende veramente la testa. È incomprensibile, non lo capiranno mai gli elettori e non lo riesco a capire io questa sera. Quindi questa sera spero che escano per bene, dalla bocca dei due consiglieri comunali le ragioni politiche o personali che ci sono che hanno portato a questa scelta che è una scelta che ferisce una maggioranza. Perché quei consiglieri che stanno lì ad approvare i piani e tutte le cose che poi portano risorse alla città sono quelli che hanno scelto gli elettori, ma non sono più fessi degli altri. Sono persone che meritano il rispetto perché non si possono ribaltare i valori. Chi è coerente, non è buono; chi tradisce è buono. Ma che messaggio diamo noi alla città? Ma quale educazione offriamo noi alle future generazioni? Proprio no. Veniamo fuori da un'esperienza traumatica che ha visto quanti strascichi personali e lotte hanno creato. E allora bastava dire con calma tra venti giorni che hai fatto una scelta diversa. Oppure c'è anche un'altra scelta: non sostengo più l'amministrazione ma mi dimetto dal consiglio comunale. Io quando Samanta Dell'Orco ha fatto quella scelta, le ho chiesto scusa perché la dimissione ha dimostrato che era una logica di disagio suo vero. Quando uno ha un disagio si dimette. Samanta entrò in conflitto con noi, a un certo punto ha avuto una grande onestà intellettuale a dire "Non ce l'ho col Sindaco, sono a disagio e pertanto mi dimetto dal consiglio comunale". Difronte a quello alziamo le mani e tanto di cappello e chiediamo scusa di aver pensato che ci fosse della strumentalizzazione politica. Ma uno che ha disagio da una parte, non ce l'ha più dall'altra, ha trovato una dimensione? Che cosa è successo? Ditecelo questa sera.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015

Dibattito Consiliare

Stasera vogliamo sentire le motivazioni politiche chiare e nette dei grandi programmi amministrativi che nascono alternativi a quelli della maggioranza che voi avete sostenuto finora. Se siete stati illuminati dalla via di Damasco insieme nelle stesse ore con l'Assessore Sasso che condivideva e faceva la cerniera di questo progetto dell'amministrazione comunale, ce lo dite con chiarezza e noi vi diremo anche "Bravi, avete portato un contributo alla città". Ma vogliamo conoscerlo questa sera. Io su questo apro una riflessione politica seria. Presidente, se si potrà, spero che i consiglieri possano esporre le ragioni di questa loro scelta che io almeno in un caso è davvero sorprendente e inaspettata.

Presidente Napoletano

Non sarò certamente io a frenare un dibattito politico quindi prego, la parola al Consigliere Pedone.

Consigliere Pedone

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri. Il sindaco giustamente non sa darsi una ragione di questo – almeno io parlo a titolo personale di questo mio atteggiamento – ma forse non riesce a darsene una ragione perché di solito si è soliti vedere al salto della quaglia in maniera inversa cioè dalla opposizione alla maggioranza perché si ha o si spera di ottenere qualcosa di personale, invece in questo caso lui non se lo spiega come mai io che ero in maggioranza abbandono la maggioranza, mi preparo a tre anni di opposizione a una lotta probabilmente di ideali ma non di concretezza, questo effettivamente non se lo può spiegare. Però deve ricordare il Sindaco e penso anche gli altri amici consiglieri che l'appartenenza a un gruppo prevede anche il rispetto di regole, di regole che vanno preannunziate, che sono state preannunziate al momento dell'apposizione della mia firma su quel documento quando io ho detto che la mia adesione al gruppo sarebbe stata incondizionata nel momento in cui si rispettava la condivisione delle scelte, specie nei momenti di criticità come quello della revoca di un assessore. Ebbene, io non ero presente, però non sono stato convocato né da lei, sindaco, né dal capogruppo e sfido su questo a dimostrare il contrario quindi sono stato completamente tenuto assente e se in un momento di criticità come quello della revoca, a me hanno insegnato che la revoca degli assessori sebbene spetti al Sindaco scegliersi gli assessori di fiducia è anche vero che spetta al Sindaco dire le motivazioni. E oggi non si può trincerare il comunicato stampa dell'Assessore Sasso che non sto qua a difendere perché oltre che un legame di amicizia, c'è anche un legame politico che l'Assessore Sasso sia stata in grado di spiegare. Quindi voglio dire, se in questo momento non ha sentito l'esigenza per quattro giorni, per cinque giorni, di convocare un gruppo di maggioranza o un consigliere di maggioranza per spiegarne le motivazioni, ritengo che le regole non sono state osservate. Ed è questo il motivo che mi spinge, la coerenza. Perché io Sindaco ho aderito al suo programma insieme all'amico Enzo di Pierro e Vittorio Fata perché non condividevamo questo atteggiamento all'interno di un altro gruppo consiliare. Purtroppo il mio difetto è di essere coerente e la coerenza non è uno slogan per tutte le stagioni, la coerenza uno o ce l'ha o non ce l'ha. E questa è la ragione che mi ha spinto ad abbandonarla. E come ha detto lei: è meglio far politica e non chiacchiericcio. Io non voglio far chiacchiericcio e questo è il reale motivo di disappunto. Quanto ai presunti legami con la Consigliera Preziosa, premetto che non ce ne sono. Non c'è un programma condiviso o un qualcosa di preordinato, c'è solamente una coincidenza temporale ma questo dovrebbe farla riflettere perché evidentemente quello che io ho sentito e cioè questa mancanza di condivisione non era una mia fantasia ma probabilmente era anche una fantasia di una consigliera. Come lei sa, un indizio non è una prova, ma due indizi forse la costituiscono una prova. Che altro dire? Prima del discorso con gli agricoltori lei ha detto una frase: le persone libere sono quelle disposte a metterci la faccia. In sostanza io non sono più disposto a metterci la faccia. Grazie.

Presidente Napoletano

Ci sono altri consiglieri che chiedono la parola? Consigliera Preziosa.

Consigliera Preziosa

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri e assessori. Non intendo replicare in questa sede gli attacchi alla mia persona, alla mia identità e alla mia dignità. Il mio pensiero e la mia posizione l'ho già espressa e non voglio aggiungere altro perché questo clamore non riesco proprio a capirlo in quanto se passa un consigliere dall'opposizione alla maggioranza non succede niente e nessuno ci ha parlato come nella persona di Gigi Di Tullio, e scusami se ti prendo in considerazione. Cioè io faccio tanto clamore essendo tata definita anche solo un numero. Ribadisco di non aderire più a questo progetto dei "Democratici e Popolari" anche se inizialmente anche io ho posto la mia firma.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Spero di essere breve. Finalmente ci viene data l'occasione un po' di chiarire la parola "tradimento". Una parola su cui si è costruita una campagna elettorale. Su cui si è fantasticato, su cui si è demonizzato, su cui si è cercato di infangare, a volte, la dignità delle persone. Tradimento. Ho vissuto con questa parola quasi fosse una spada. Che voleva colpirmi ma non ci riusciva. Parlo e dico questo perché io sono stato un uomo e mi ritengo tale che era accanto al Sindaco Francesco Spina non soltanto come Vice Sindaco e Assessore ai lavori pubblici ma come amico. E guardate, vi posso garantire e non permetto a nessuno perché io di amici ne ho tanti, e tanti e veri io. È un sentimento in cui io credo con tutte le mie forze al pari dell'amore verso i miei figli. Amico di Francesco Spina, a cui avevo garantito lealtà politica e umana. E quando è accaduto – e oggi me ne date l'occasione – checché ve ne abbia raccontato qualcuno, ciò che è accaduto nel 2013 il primo a star male – credo al pari del Sindaco amico Francesco Spina – è stato il sottoscritto. Ma i fatti oggi devono venir fuori e questa è una verità. Perché cadde l'amministrazione Spina nel 2013? per quanto ci riguarda politicamente, Democrazia Cristiana con tre consiglieri comunali a sostentamento leale e corretto nei confronti sia dell'aspetto politico, sia dell'aspetto programmatico di quell'amministrazione di 18 mesi di lavoro. Perché cadde? Per motivazioni politiche? No. Per scelte che il Sindaco aveva fatto nel 2013 visto che era in una coalizione di centrodestra e decise a gennaio di passare con "Scelta Civica" di Lista Monti che si spostava al centro più vicino alla sinistra in una campagna elettorale del 2013 al Governo della nazione? No. No. E lui lo sa. Perché in quella discussione il sottoscritto e non solo il sottoscritto ma anche l'organismo politico che rappresentava, non prese le distanze da quella motivazione ma diede pieno appoggio leale alla continuità amministrativa pur restando nella lista della Democrazia Cristiana. Una persona, onore per rapporti di amicizia e di lealtà, che non era nel mio gruppo ma nel gruppo di Francesco Spina, un certo Alfonso Russo mio amico ma non amico politico. Che io ho cercato di difendere perché lui dissidente – idem dicasi come sta accadendo oggi per i due consiglieri che decidono di passare dalla maggioranza all'opposizione – ebbene in quel momento, fermo restando le posizioni all'Avvocato Spina fu data continuità di lealtà a cui chiesi – e mi smentisca – di far sì che le posizioni politiche in attesa della campagna elettorale al Governo Italiano, fosse stoppata perché c'erano le fibrillazioni del PDL e le pressioni di Alfonso Russo che in una riunione di maggioranza volle prendere le distanze. Ci fu questo accordo per la continuità amministrativa, non per le posizioni di poltrone. Ebbene quell'accordo – visto che parla di lealtà – non in meno di 72 ore, in meno di 5 ore fu disatteso. Fu disatteso nel momento in cui fummo riconvocati dopo che ci fu una riunione con poche persone che decisero questo aspetto, a Palazzo San Domenico per risaldare una cosa che era già salda e noi ci siamo presentati. E mentre il sottoscritto stava salendo le scale, il messo comunale mi presenta l'ulteriore revoca di Egidio Pignatelli che viene sostituito dall'allora Avvocato dell'UDC Dettole. Che cosa accadde in quel momento? Che il sottoscritto sempre con lealtà e correttezza chiese all'allora Sindaco e amico Francesco Spina – e ho sempre cercato di tenere alto questo valore nonostante tutto – gli chiesi non posizione di potere e posizioni in più, perché lui rispose "Sono stato ricattato dall'UDC". Dissi: "Cavolo, sei stato ricattato dall'UDC, un consigliere comunale ti ha ricattato e oggi metti in bilico l'amministrazione? Francesco fai una cosa: azzera l'intera giunta, contiamoci e vediamo quanti siamo. Ora basta a giocare alle tre carte". Per rispetto alla dignità delle istituzioni che rappresentavamo e non per le scelte di scelta civica che possono essere tate positive, negative, non lo so, fatti suoi. Per quello che si era raggiunto come accordo. Lui disse "Così cade l'amministrazione" e io dissi "No, non cade, te la mantengo io con i numeri perché senza i miei tre consiglieri tu non vai a casa; continuo a darti dignità solo perché qualcuno è venuto a ricattarti politicamente". Egidio

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

Pignatelli era l'assessore di riferimento di Alfonso Russo. Attenzione. Ebbene, ci lasciamo e anziché il Sindaco pensare di stare a ricucire come sta cercando di lanciare questi messaggi, al suo amico fedele, alla persona che gli aveva stretto la mano, alla persona che aveva fatto sì che fosse diventato Sindaco per la seconda volta perché il partito della Democrazia Cristiana prese scarsi 3000 voti pari al 12%, 15%, non mi ricordo nemmeno e permise al Sindaco Spina di essere rieletto al primo turno con lealtà e correttezza. Ebbene, che fa il Sindaco? Questa è la verità, non quella che vi ha raccontato a voi che volevamo i posti. Si chiama i miei tre consiglieri comunali: Natale Parisi, Giovanni D'Addato e l'Avvocato Antonio Pellegrini e gli chiede di defenestrarmi politicamente perché non più affidabile solo perché gli avevo chiesto l'azzeramento e di far sì che gli stessi rimanessero in maggioranza. Per fortuna io ho gli amici, per fortuna i miei consiglieri sono amici leali, amici di patto di sangue e li hanno detto "No Sindaco, tu vuoi mandare a casa Gianni Casella e mi pare che te ne vai a casa tu". Perciò se n'è andato a casa Francesco Spina, per questo motivo. Perché se avesse avuto il buon senso in quell'attimo di chiamare Gianni Casella al telefono e discutere quella cosa anziché chiamare quei miei amici nel nome dell'amicizia che ci rappresentava e che ci rappresenta e mi auguro che ci rappresenterà. Probabilmente l'amministrazione Spina non sarebbe caduta e ciò che oggi sta accadendo era di un'altra storia. Ora veniamo al fatto. Che senso ha parlare di questo tradimento? È tradimento passare dalla maggioranza all'opposizione e io non devo prendere le difese politiche perché credo che sono soggetti autonomi ma la storia mi impone a far sì che venga fatta verità. Ha parlato il Sindaco che l'appartenenza ad una maggioranza sia nel momento in cui si aggrega al programma, aggregazione di programma. Io voglio fare un esempio: c'è un passaggio di due consiglieri che con grande forza – e forse anche con grande sofferenza – l'uno per difendere il suo assessore di riferimento e ha parlato di lealtà e coerenza, l'altra, nella lettera che ho stampato delle sue dichiarazioni parla di quasi non un rapporto, una volontà di partecipare ed essere impedito – così si capisce – e dice: "Guardate che problemi vi do se passo dalla maggioranza all'opposizione?". Quando si parla di aggregazione come ha parlato il Sindaco, io vi vorrei leggere ciò che ha dichiarato il Presidente del Consiglio Comunale Francesco Napoletano in merito ad un'intervista fatta su "Bisceglie in diretta" a proposito del passaggio di Di Tullio nella maggioranza. Visto che uno passa dalla minoranza alla maggioranza e non si parla di tradimento e poi si parla di tradimento quando si parla dalla maggioranza all'opposizione. Il Presidente del Consiglio Comunale su domanda del giornalista risponde che "La maggioranza si è solo arricchita di un altro soggetto, Gigi Di Tullio, che chiede alla politica benefici di natura personale e familiare". In più il giornalista gli chiede: "Paradossalmente pare che ora lei e Di Tullio siate più vicini visto che lui voterà per la maggioranza e lei si astiene; insomma diversamente vicino al Sindaco Spina" gli chiede. E lui risponde, il Presidente Avvocato Franco Napoletano: "Chiariamolo, Di Tullio è andato via dal Partito dei Comunisti perché non è riuscito ad ottenere quello che crede ora di ottenere dalla maggioranza. Sarà un caso, ma nel frattempo hanno assunto suo fratello alla Camassa Ambiente. Sono i mali antichi della politica che si sono aggravati in questa fase storica". Fatemi capire una cosa: credo che se le dichiarazioni del Presidente del Consiglio come soggetto politico del Partito Comunista corrispondessero al vero, una anomalia – la definisco così poi valuterà chi di dovere se questa è una anomalia o una stranezza della vita – oggi quelle accuse si possono fare. In un passaggio politico di maggioranza all'opposizione che potrebbe non vedere condivisa la situazione politica, non programmatica. Ti hanno chiesto qualcosa? Io non lo so, gli avete chiesto qualcosa? Avevate dei benefici? Eppure ci sono consiglieri comunali che grazie al fatto che sono in maggioranza hanno presenze nei consigli di amministrazione. Parenti, parenti. E allora di che cosa vogliamo parlare? Incarichi diretti ed indiretti. Di che cosa vogliamo parlare? Della politica coesa? Della politica che guarda al futuro della città? Abbiamo fatto dibattiti sul bilancio e siamo stati ore ed ore e di tutto abbiamo parlato... Vogliamo parlare di che cosa? Se si chiede il dibattito politico, qualcuno dovrà rispondere. Ci sono delle dichiarazioni qua. Consigliere Di Tullio, veda lei come fare. Veda lei. O posizioni di incarichi diretti ed indiretti, si sa che fa parte della natura umana, ma bisogna quantomeno avere un pizzico di rispetto nelle decisioni altrui. Quindi? Io credo che voi così come avete rispettato l'ingresso del Consigliere Di Tullio, dobbiate rispettare la decisione dei consiglieri Preziosa e del Consigliere Pierpaolo Pedone. Perché voi avete detto che siete una maggioranza solida, numericamente forte e quindi non vedo qual è questo clamore, questa preoccupazione, questa parola di tradimento. Ancora con questo tradimento. Ah per non parlare di tradimento, è meglio che sto zitto (traduzione da linguaggio in vernacolo) su altre situazioni che non voglio qui, però le facciamo passare. A voi è stato detto che invece Casella voleva Assessori, Casella l'ha pestato, attenzione a non andare a parlare con Casella, e cos'è? Io mi lavo grazie a Dio ogni giorno, sono pulito, profumato, non ho malattie, non ho vizi. Nella campagna elettorale qualcuno si è permesso,

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

qualche infame, di insinuare cose poco piacevoli sulla mia persona e ricordatevi che questa cosa è arrivata a mio figlio, al mio sangue. E vi auguro con tutto il bene che ciò non possa accadere nelle vostre famiglie. Quando un figlio viene e ti chiede: "Papà che cosa sta accadendo?". E Dio solo sa che cosa non ho passato in quel momento per dimostrare alla mia vita, ai miei figli che un padre che si mette in discussione, un padre è un uomo che si mette in discussione che è leale, che è corretto, non deve dar conto alle infamie che sono venute fuori dalle bocche degli stolti solo per il gusto di offendere e solo per il gusto di sentire l'ebbrezza della soddisfazione. Che Dio non mi punisca, che Dio mi benedica per quello che avete detto sulla mia persona e sulla mia famiglia. Altro che schiaffo Sindaco, è peggio di uno schiaffo, è una ferita profonda, caro Francesco Spina amico mio dove non scorre più sangue. Bene, perdonatemi per questo momento di enfasi ma mi viene spontaneo dire quello che penso. Pensate ad amministrare questa città, pensate a governarla questa città, se è vero che volete portare risultati a questa città, volete la sicurezza in questa città. Stanotte hanno messo una bomba alla Banca e stava saltando un palazzo. Pensate a queste cose, alla serietà delle problematiche di questa città, di chi chiede lavoro, di chi non arriva a fine mese, di chi vuole pagare le tasse e non arriva a fine mese, di chi vuole vedere una città pulita, di chi vuole camminare per stare in maniera tranquilla e serena, di chi vuole portare i propri figli nei parchi e vede chiusi, pensate a governare visto che avete tre anni di governo di questa città e nessuno vi dirà nulla, vi premieranno, ma chiedetevi se fino ad oggi lo avete fatto. Chiedetelo, altro che le chiacchiere, altro che il tradimento, altro che queste storie che mi hanno...non dico come me le hanno fatte. Altro che questo, pensate a governare questa città e pensate a far sì che quello che viene scritto venga rispettato. Altro non ho da dirvi, se non augurarvi con tutto il cuore, con tutta la fermezza che ci sia sempre quel confronto che ho chiesto e smentitemi se non è vero. Smentitelo, consiglieri comunali. Il baratto amministrativo, il fondo per l'occupazione, la detassazione dell'impresa, la banca etica, la riduzione per le povere famiglie. È vero o non è vero che le ho proposte per tre anni? Su questo io voglio dibattere, sul piano della città, sul piano delle coste che avete ancora nel cassetto che potrebbe rilanciare questa città, sul piano dell'arredo urbano nel rispetto del decoro dell'ambiente. Su queste tematiche, non sulle offese alle persone, non su questo cacchio di tradimento, non sulle chiacchiere da bar che non servono a nulla. Su quel problema che oggi abbiamo risolto insieme degli agricoltori, su questo voglio discutere e non su altro, non alle minacce, non alle offese. Sono queste sono bassezze che uno che rappresenta le pubbliche istituzioni non dovrebbe avere nel proprio DNA sennò non può fare politica. Piero Innocenti, auguri, spero che tu possa contribuire visto che hai fatto una bella cosa col "Baywatch". Bravo, su queste cose bisogna lottare. Tutti quanti voi, su questo dobbiamo dibattere e non sui diktat, non sulle imposizioni, uno è libero di pensare ed agire come vuole. Fatelo. Siete nelle piene facoltà mentali e di potere istituzionale e non dovete dire per forza sì e no. E si discute, non per partito preso ma per onore della verità ed onore del ruolo che ricoprite e per l'onore di questa città dovete fare questo e se volete possiamo farlo insieme. Lo sapete, io non campo dalla politica e mi auguro che anche voi non lo facciate, anzi sono certo di questo. Signori, a voi l'ardua sentenza. Giocatevi questa partita, avete tre anni di tempo.

Presidente Napoletano

Interventi? Se nessuno mi chiede la parola, do la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego.

Sindaco Spina

Io penso che questa sera sia stato un momento anche politicamente importante e soprattutto mi è servito per capire le motivazioni dei consiglieri comunali. Prendo spunto dalle parole di Gianni Casella che mi ha detto "Confermo l'amicizia" mi venuta la battuta che sta la commedia recentemente. Visto che abbiamo fatto questa commedia nel 2013 e visto che comunque l'amico Gianni Casella dopo quella fase politica non mi risulta che si sia suicidato e si è consolato con la candidatura a Sindaco ed è stato un momento in cui la politica ha prevalso sull'amicizia. Non sviluppiamo questi temi, so soltanto che ha riconosciuto che non era per UDC, Monti, i comizi sono stati pieni di quella storia ed anche recentemente vedo dei manifestini che parlano di passaggio di partito ed oggi in questo momento sono ancora UDC. Quindi era quell'UDC-Monti di quell'anno la giustificazione di far cadere l'amministrazione comunale Spina, oggi abbiamo appreso che non era quello ma che era semplicemente la voglia di lasciare tutto come stava e confermiamo ancora oggi di poltrone si parlava e si pensava ad una riforma dell'azione amministrativa e ad un rilancio e io ebbi a dire "Mandatemi a casa ma io vado avanti per la mia strada". Queste furono le mie ultime parole



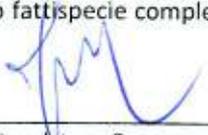
CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Dicembre 2015
Dibattito Consiliare

poi ci lasciammo e ci fu la campagna elettorale. Perché quando si ha una rotta davanti, non ci si può fermare di fronte all'ostacolo della politica o alla paura dei numeri di una maggioranza, uno deve avere la forza di andare tra la gente e dire le cose che pensa. Io ho sentito – devo naturalmente dire una cosa a beneficio di una situazione chiara, dopo il passaggio del Consigliere Di Tullio in maggioranza non vi sono state sicuramente assunzioni nella città di Bisceglie. Se ci sono state prima, vuol dire che le assunzioni di prima le ha fatte qualche soggetto che nulla aveva a che fare con l'amministrazione comunale e soprattutto che il passaggio di Di Tullio l'ha giustificato lui per chiarezza da un motivo di carattere politico. Tutti sanno del fatto che una parte del PD di Bisceglie, da tempo proprio per la mia vicinanza al Presidente Emiliano, auspica una sintesi amministrativa e quando Gigi Di Tullio si è avvicinato dopo un percorso di indipendenza che è stato affermato a più riprese, per cui è giusto che chi è stato suo candidato sindaco possa non dividerlo, ma diciamo anche che quello è un percorso di assoluta coerenza sviluppatosi attraverso un'indipendenza e un percorso che ha portato lentamente all'adesione di un altro progetto che vede oggi come riferimento regionale il Presidente Michele Emiliano. Quindi questa è una cosa molto evidente, ragion per cui non vedo nulla di strano rispetto a una progettualità politica che è nata chiaramente con le elezioni regionali che abbiamo affrontato l'anno scorso. Fatta questa premessa, noi oggi sappiamo: uno, ha detto il Consigliere Pierpaolo Pedone "Non ci interessano le poltrone" però la stampa lo ha sentito, le televisioni ci sono "Sono andato dall'altra parte perché hai tolto l'Assessore Sasso senza la riunione di maggioranza". La riunione di maggioranza c'è stata, si è parlato di questa questione, Pierpaolo era assente forse impegnato altrove però l'avete sentito tutti che va da un'altra parte perché hai tolto la poltrona a un mio assessore. Questa è la politica nella città di Bisceglie, lo avete sentito, dichiarato a verbale e la stampa questa volta lo ha capito. La Consigliera Giorgia Preziosa ha detto: sono andata via perché così com'è passato Di Tullio me ne vado io, sono irrilevante e non servo a niente. Io non ho capito le motivazioni e spero che un giorno con calma me le possa spiegare. Vorremmo capire, non è che siccome uno fa un passaggio a Torino, io l'ho visto fare da una parte e lo faccio io. Qual è il motivo? L'avete sentito voi? Due cose, sono due motivi diversi ed oggi sappiamo che la Consigliera Preziosa è passata perché ha visto passare un consigliere, il Consigliere Pedone ha detto esplicitamente "Mi hai revocato Sasso e io cambio partito" cioè per una poltrona si svendono idee, amici, progetti per una poltrona. Questa è la politica di questa città? E mi vogliono condizionare a me per queste cose? Non revocare se non, non toccare se non...gli assessori sono frutto di un'articolazione politica, ma cosa accomuna l'Assessore Sasso e la Consigliera Preziosa oggi? Il fatto che sono nello stesso partito dei non eletti. Non sono state elette. L'assessore Sasso era stata scelta fiduciarmente da me, la consigliera Preziosa è stata scelta dal gruppo dell'Assessore che disse "sfilo io e subentra lei". Non erano state elette originariamente, sono accomunate da un'unica situazione originaria: non elette e oggi se la prendono col Sindaco e nessuno sa perché. Voi lo avete sentito? Io la motivazione non l'ho sentita. Io la difesa di ufficio di Gianni Casella chiaramente la prendo come un fatto di tutela del passaggio generale politico e si è sentito offeso dalla questione dei tradimenti e ha rievocato la ferita aperta e per me la partita politica si chiude con le elezioni. Gli elettori evidentemente hanno valutato in quel modo quella situazione, oggi parlare di tradimenti non ti deve riaprire quella ferita, non ti devi sentire traditore, la partita è stata definita nel 2013, l'amicizia rimane, i percorsi politici sono paralleli e quindi la difesa di ufficio di Gianni Casella la faccio e la colgo oggi, in assenza delle altre minoranze ed opposizioni, come l'abbraccio fraterno di colui che accoglie due profughi dalla maggioranza. Ed io lo apprendo oggi in questo modo e io ho tre verità...Pierpaolo Pedone ha detto "Mi hai tolto la poltrona a Sasso e me ne vado", Preziosa Giorgia se n'è andata perché ha visto farlo a Di Tullio, Gianni Casella dice che non c'è niente di male, governate e loro stanno da questa parte e non c'è nulla di male. È entrato nel dibattito politico assumendo una difesa di ufficio. Queste sono cose che le hanno sentite tutti, c'è la televisione, la valutazione politica che fa il Sindaco alla fine senza offendere nessuno, Giorgia non c'è stata offesa nelle mie parole e non ci sarà mai e ti rispetto, devo dirti anche gli amici e le amiche che hanno condiviso con te gli ultimi discorsi non ha offeso nessuno, hanno rispettato la scelta. Consentici di dire che non condividiamo la scelta. Quindi non c'è assolutamente nessuna offesa, massimo rispetto personale, l'amicizia rimane, se un giorno vorrai scrivere un documento, una letterina la dai a me e ai consiglieri con le motivazioni vere, non oggi, le fai tra sei mesi, un anno, quando le cose sono consolidate e le capiremo meglio, se tu lo vorrai dire, dirai quello che io forse penso già ma che non vogliamo dire questa sera e tu dirai "Francesco, ti ricordi quella volta? L'ho fatto per questo motivo" punto, e rimarrà salvaguardato un rapporto di amicizia personale visto che alla fine abbiamo fatto tutti politica nelle liste, l'impegno sempre nel movimento e siamo persone normalissime, proprio per questo non legate da regole ferree politiche, ma da rapporti personali. Quindi

auspicio che quando questo accadrà, poi nel 2018 in campagna elettorale io ti spiegherò meglio perché tu l'hai fatto e ti farò vedere, lo dirò sui palchi a posteriori. Oggi non è il caso, dico semplicemente che non abbiamo ancora capito e io attendo da te una motivazione. Vista questa situazione a tutta la stampa, oggi finalmente comprendiamo queste dinamiche. Non emerge questa sera il motivo, apprendiamo dichiarazioni ufficiali, non "centro di ascolto, non ascolta il Sindaco, non ci ascoltava, non è accaduto questo" non tutte queste cose che sono state dette, un assessorato tolto a Vittoria Sasso e consentitemi, l'ho nominata io e se viene meno un rapporto fiduciario il Sindaco a un assessore gli da i documenti di una città in mano, gli da le cose segrete della città in mano. È come se uno va a dire al datore di lavoro "Quello che ti amministra la città ti ha fregato, non ha più la tua fiducia" e tu che devi fare? Per me è venuta meno la fiducia, anche con Vittoria la ringrazio per la sua collaborazione, grande affetto, grande amicizia ma la fiducia politica è fondamentale. Eppure noi sappiamo che cosa è accaduto l'altro giorno quando lei ha detto a me alcune cose che non erano corrispondenti al vero, al Sindaco che l'ha nominata pur non essendo stata eletta, al Sindaco che la voleva bene – che continua a volerle – e che lei doveva rappresentare lealmente in ogni circostanza. Queste parole fanno male ma tanto è avvenuto. Ma io non starò a polemizzare perché la natura umana è questa. Qualche volta è fallace, ma non è che da un esempio di slealtà, ci sono anche qui stasera esempi in maggioranza vuol dire che su 100, 90 sono persone che hanno una loro stabilità, lealtà e una loro serietà di azione amministrativa. Gli altri personalmente hanno tutta la stima personale, politicamente hanno un atteggiamento di questa natura. Gli elettori sanno, si iscriveranno i loro partiti dove quel modo di essere è condiviso ed è un modo che in altre città ha affossato le città. Quando subentra quel percorso, si affossano le città. E invece in questa maniera c'è una maggioranza, ci sarà un altro Sindaco ma tra tre anni guai a mettere gli sgambetti e a fare questi giochini, bisogna guardare avanti. La città vuole progetti, non instabilità e pettegolezzi. Allora, chiarito questo punto non ci sono crisi politiche, non c'è instabilità politica, non abbiamo problemi di numeri e le opposizioni oggi sono un terzo della maggioranza in aula a questa discussione politica abbiamo questa situazione. Quindi rispetto a questo, chiaro. Ho letto in questi giorni di tutto, tutte queste notizie, mi alzo una mattina e dico "Tu domani non fai più l'Assessore" io stavo zitto per difendere anche personalmente. Sarei stato zitto se l'Assessore non avesse avuto il cattivo gusto di uscire contro il Sindaco che aveva scoperto delle cose che lei negava attraverso messaggi in un gruppo che era un gruppo allargato, non era nemmeno un fatto privato. Io non lo avrei detto, ma lo devo dire stasera. Ho scoperto che tradiva la fiducia del Sindaco. Punto. Lo ha fatto per amicizia verso la Consigliera, lo ha fatto per altre ragioni, tradiva la fiducia del Sindaco. Può uno sputare nel piatto in cui sta a mangiare? In senso positivo? Non si può fare. Non esiste questa cosa, né nella politica, né nella vita, né nella vita amministrativa e personale. Allora rispetto a questo dato oggi abbiamo chiarito questo aspetto e Presidente, io la ringrazio perché grazie a questa discussione politica abbiamo anche chiarito alcuni aspetti della campagna elettorale più complessi del 2013 ma che sono di buon auspicio per andare avanti perché non sono mai abituato ad avere rancore e a guardare indietro, quindi grazie per coloro che sosterranno l'amministrazione in questi tre anni ed è il grazie che dobbiamo dire tutti a quei cittadini che ci hanno portato a rappresentare la città chi in maggioranza, chi all'opposizione. Grazie Presidente e grazie per il suo ruolo neutrale ed imparziale con il quale ha condotto questa seduta delicata sul piano politico.

Presidente Napoletano

Grazie. Prima di sciogliere il consiglio, vorrei evidenziare che non ho ritenuto di partecipare al dibattito politico che si è sviluppato e che non mi vede soltanto neutrale ma non spettatore senza vere una idea e avere la possibilità di farlo anche in altra sede ovviamente. Soltanto un rammarico, Consigliere Casella, mi dispiace di essere stato citato nell'ambito di un dibattito che non mi vedeva così attore Co-protagonista. La voglio solo assicurare che quando faccio dichiarazioni alla stampa, le mie dichiarazioni sono sempre supportate da adeguati elementi probatori come dicono gli avvocati. Dopodiché sono fattispecie completamente differenti rispetto a quelle che ci hanno interessato. La seduta è sciolta, grazie.


Il Presidente Napoletano Francesco




Il Segretario Lazzaro Francesco